

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



P.zza Umberto I°, 20 – 63096 Arquata del Tronto (AP) – Tel 0736/809122 - Fax 0736/809255
Sito Web: <http://www.comune.arquatadeltronto.ap.it> – E-mail (pec): comune.arquatadeltronto@emarche.it

Realizzazione della **NUOVA SEDE COMUNALE PROVVISORIA**

da edificarsi in frazione Borgo a seguito dagli eventi sismici iniziati il
24 agosto 2016

INTERVENTO FINANZIATO CON I CONTRIBUTI DI



FASE

PRGETTO ESECUTIVO

R.U.P.: Ing. Antonino Colapinto

Responsabile Settore Tecnico Comunale: Geom. Mauro Fiori

**Progettazione integrale e coordinata
delle prestazioni specialistiche**

Studio Tecnico Arch.doc
Arch.tti A. Orsini e S. Calvelli

Progetto Architettonico

Settore Tecnico Comunale
Arch. Francesco Capanna

**Progetto Strutturale
Progetto Impiantistico**

Studio Tecnico Arch.doc
Arch.tti A. Orsini e S. Calvelli

Progetto Antincendio

Area Engineering s.r.l.
Ing. Mauro Bracciani

OGGETTO

LINEE VITA

TAV. EG_RVITA

REV.

DATA: LUGLIO 2019

Comune di Arquata del Tronto

ELABORATO TECNICO DELLA COPERTURA

(art. 3, comma 1 del Regolamento Regionale n. 7/2018 di Attuazione della Legge Regionale 7/2014 e s.m.i.)

Titolo Abilitativo

- ☐ **Edilizia Libera** ⁽¹⁾ (art.3 e art. 6 del D.P.R. 380/2001)
☐ **C.I.L.A.** (art. 3 e art.6 bis del D.P.R. 380/2001)
☐ **S.C.I.A.** (art. 3, art. 22 e art. 23 del D.P.R. 380/2001)
☒ **Permesso di Costruire** (art. 3 e art. 10 del D.P.R. 380/2001)
☐ **Altro**

Note:

(1)- Tutta la documentazione riguardante l'intervento, anche se senza titolo abilitativo, deve essere conservata in cantiere.

Richiedente/Committente

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO (AP), sede provvisoria sita in Fraz. Borgo P.iva: 00353580442, tel.0736/809122 e.mail: info@comune.arquatadeltronto.ap.it, PEC: comune.arquatadeltronto@emarche.it

☒ proprietario dell'immobile oggetto di intervento distinto catastalmente al NCEU al foglio 24 mappale 779.

☐ Legale Rappresentante avendone titolo a seguito di (indicare estremi atti o titolo)

☐ Procuratore: (Allegato 1) (procura ai sensi dell'art. 1387 e seguenti c.c.; necessaria nei casi di invio telematico ai Comuni privi di analoga modulistica su portale web).

☐ Altro (indicare titolo)

Per i lavori di:

Tipologia intervento: Realizzazione della nuova sede Comunale provvisoria da edificarsi in fraz. Borgo del Comune di Arquata del Tronto a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data del 24 Agosto 2016 e successivi.

L'opera sarà realizzata su area di proprietà comunale censita al NCEU al foglio 24 mappale n.779

Destinazione attuale dell'immobile

- ☒ Pubblico ☐ Privato
☐ Civile ☐ Agricolo ☐ Produttivo ☐ Altro

Comune di Arquata del Tronto

L'intervento rientra nei casi previsti dall'art.90, c.3 o c.4 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(obbligo di nomina del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione/Esecuzione) ☐ Si ☐ No

Nominativo del ☒ CSP ☒ CSE

Cognome Capanna Nome Francesco, dipendente dell'amministrazione comunale di Arquata del Tronto.

nato/a a Ascoli piceno Prov. AP. il 13/01/1984

Codice Fiscale CPNFNC84A13A462P

residente nel Comune di San benedetto del tronto Prov. AP Cap 63074

iscritto all'Ordine degli Archietti di Ascoli Piceno al numero 1035

Cell. 333.4252123 Tel 0796/809122

P.E.C. .francesco.capanna@archiworldpec.it

Comune di Arquata del Tronto

1. DESCRIZIONE DELLA COPERTURA
L'area oggetto dell'intervento di progettazione riguarda: <input checked="" type="checkbox"/> Totalmente la copertura dell'immobile <input type="checkbox"/> Parzialmente la copertura dell'immobile <i>(Evidenziare chiaramente nei grafici la porzione dove non si interviene)</i>
Tipologia della copertura: <input type="checkbox"/> Piana <input type="checkbox"/> a Volta <input checked="" type="checkbox"/> a Falda <input type="checkbox"/> a Shed <input type="checkbox"/> Altro
Calpestabilità della copertura: <input checked="" type="checkbox"/> Totalmente Calpestabile <input type="checkbox"/> Parzialmente Calpestabile <input type="checkbox"/> Totalmente Non Calpestabile
Pendenze presenti in copertura: <input type="checkbox"/> Orizzontale/Sub-Orizzontale $0\% < P < 15\%$ <input checked="" type="checkbox"/> Inclinata $15\% < P < 50\%$ <input type="checkbox"/> Fortemente inclinata $P > 50\%$
Struttura della copertura: <input type="checkbox"/> Latero-cemento <input type="checkbox"/> Metallica <input type="checkbox"/> Lignea <input checked="" type="checkbox"/> Altro struttura portante in c.a e sovrastruttura prefabbricata a componenti per facciate e/o coperture continue
Presenza in copertura di: (Evidenziare nei grafici i dispositivi presenti) <input type="checkbox"/> Linee elettriche non protette a distanza non regolamentare (art. 117 e All. IX Dlgs. 81/08) <input checked="" type="checkbox"/> Impianti tecnologici sulla copertura (pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti di condizionamento e simili) <input type="checkbox"/> Dislivelli tra falde contigue <input checked="" type="checkbox"/> Superfici non praticabili (es. finestre a tetto, lucernari, pannelli solari e simili) <input type="checkbox"/> Altro
Descrizione/note: Copertura ad unica falda inclinata con punto di accesso in copertura tramite botola di 1,00 x 1,00 m. oltre alla presenza di botola a vetro per illuminazione percorsi orizzontali interni, semi apribile, di dimensioni 1,20 x 1,20 m.

Comune di Arquata del Tronto

2. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

(art. 3 comma 2 del Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

2.1 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA

(art. 5, commi 1 lettera b) e c) Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

☒ Interno

☐ Esterno

☒ Percorsi Permanenti

☒ Percorsi verticali (*descrizione*) la copertura è accessibile tramite botola di dimensioni 1,00 x1,00 m. posta al piano primo ed all'interno del vano destinato ad archivio della sede comunale. La botola è raggiungibile tramite scala telescopica portatile.

☒ Percorsi orizzontali (*descrizione*) un tratto del percorso deve essere compiuto orizzontalmente accedendo al piano terra e tramite scala interna raggiungere il piano primo ed il vano archivio della sede comunale. Il percorso è privo di ostacoli od elementi inamovibili. Il vano archivio è da considerarsi adeguatamente illuminato con apposita superficie finestrata che garantisce la visibilità per accedere in sicurezza in copertura tramite apposita botola.

☐ Percorsi Provvisorio

Descrizione delle motivazioni in base alle quali non sono realizzabili percorsi di tipo permanente

.....

.....

.....

.....

.....

Descrizione del tipo di percorso provvisorio previsto in sostituzione

.....

.....

.....

.....

.....

Descrizione delle posizioni e degli spazi per ospitare le soluzioni prescelte

.....

.....

.....

.....

.....

Comune di Arquata del Tronto

2.2 DESCRIZIONE DELL' ACCESSO ALLA COPERTURA

(art. 5, commi 1 lettera a) Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

☒ Accesso Permanente

☒ Interno (descrizione):

☒ Aperture orizzontali e/o inclinate - L'accesso alla copertura è di tipo permanente ed è rappresentata da un lucernario, accessibile dal piano primo della sede comunale all'interno del locale destinato ad archivio della stessa, ed è raggiungibile tramite scala telescopica mobile.

☒ Aperture verticali – L'apertura a sezione rettangolare, per l'accesso in copertura, ha una superficie libera di passaggio di 1 mq, avente di mansione 1,00 x1,00 mt.

I serramenti dell'apertura di accesso non presentano parti taglienti o elementi sporgenti, il sistema di apertura dell'anta è agevole e sicuro. L'anta è inoltre provvista di meccanismo tale da evitare l'investimento improvviso e incontrollato del soggetto che apre.

☐ Esterno (descrizione):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Note.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

☐ Accesso Provvisorio

Descrizione delle motivazioni in base alle quali non sono realizzabili accessi di tipo permanente

.....

.....

.....

.....

Descrizione del tipo di percorso provvisorio previsto in sostituzione

.....

.....

.....

.....

Comune di Arquata del Tronto

2.3 SISTEMI DI PROTEZIONE PER IL TRANSITO SULLA COPERTURA

(art. 6 e art. 7 del Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

☒ Elementi Protettivi Permanenti

- ☐ Parapetti di protezione dei bordi
- ☐ Passerelle, camminamenti e andatoie per il transito di persone e materiali
- ☐ Reti di sicurezza
- ☐ Piani di camminamento e scalini passapiede
- ☒ Altro – Il transito sulla copertura è garantito dalla presenza di un sistema di ganci e linee vita che consentono di eseguire in sicurezza le lavorazioni. In particolare, l'accesso dovrà avvenire attraverso il varco rappresentato dall'infisso posto sulla falda (lucernario). Con una procedura di aggancio/sgancio, l'operatore attraverso i ganci posti in prossimità dell'apertura, dovrà portarsi in corrispondenza della linea di ancoraggio principale.

☐ Esterno (descrizione):

.....

.....

.....

.....

.....

☐ Elementi Protettivi Provvisori

Descrizione delle motivazioni in base alle quali non sono realizzabili elementi protettivi di tipo permanente

.....

.....

.....

.....

.....

Descrizione del tipo di elemento protettivo provvisorio previsto in sostituzione

.....

.....

.....

.....

.....

Comune di Arquata del Tronto

3 SISTEMI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

(art. 8 del Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

☒ Protezione permanenti individuale contro la caduta dall'alto i dispositivi devono: *(descrizione e indicazioni)*

Il transito sulla copertura è garantito dalla presenza di un sistema di ganci e linee vita che consentono di eseguire in sicurezza le lavorazioni. In particolare, l'accesso dovrà avvenire attraverso il varco rappresentato dall'infisso posto sulla falda (lucernario). Con una procedura di aggancio/sgancio, l'operatore attraverso i ganci posti in prossimità dell'apertura, dovrà portarsi in corrispondenza della linea di ancoraggio principale.

☒ Protezione permanenti individuale dalla caduta dall'alto i dispositivi devono: *(descrizione e indicazioni)* –

1. Imbracatura completa per anticaduta e posizionamento UNI EN 361 _ UNI EN 358;
2. Dispositivo anticaduta di tipo guidato comprendente una linea di ancoraggio flessibile UNI EN 352.2 idoneo per utilizzo su piani inclinati/terrazze;
3. doppio cordino di lunghezza 2 metri (inclusi i connettori) dotato di dissipatore di energia incorporato;
4. casco di protezione;
5. ancoraggio strutturale estremità TIPO C e relativo cavo in acciaio.
6. dispositivo di ancoraggio puntuale tipo A

Per quanto non espressamente indicato si rimanda all'elaborato grafico allegato.

☐ Descrizione delle motivazioni in base alle quali non è possibile adottare misure di protezione collettiva in luogo di quelle individuali

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Comune di Arquata del Tronto

4 ELABORATI GRAFICI, RELAZIONI DI CALCOLO, CONFORMITÀ PRODUTTORE, DICHIARAZIONE DELL'INSTALLATORE E MANUTENZIONE

(art. 3 comma 1 lettera b),c),d),e),f),g) del Regolamento Regionale n.7/2018 approvato con DGR n.1473 del 12/11/2018)

1. Elaborati Grafici:

☒ planimetrie n°1 ☒ Sezioni n°3 ☒ Prospetti ☒ Altro vedere tavola EAR_04 “tavola di progetto”
in cui risultano indicate, in scala adeguata:

1.1. dimensionamento e ubicazione dei percorsi, degli accessi e degli elementi protettivi per il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura, con relativa legenda;

1.2. altezze della copertura da terra e da tutti gli oggetti e/o ostacoli che possano influenzare gli “spazi liberi di caduta in sicurezza”;

1.3. posizionamento dei dispositivi protettivi permanenti.

2. Relazione di calcolo redatta da un professionista abilitato, contenente la verifica della resistenza degli elementi strutturali della copertura alle azioni trasmesse dagli ancoraggi e il progetto del relativo sistema di fissaggio (conforme alle norme tecniche di riferimento).

3. Certificazione del produttore di dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio e/o ganci di sicurezza da tetto eventualmente installati, secondo le norme tecnica vigente.

4. Dichiarazione di corretta installazione (*Allegato 2*) (*da consegnare contestualmente alla comunicazione di ultimazione dei lavori*).

5. Manuale d'uso, manutenzione e programma di manutenzione (*documentazione che in caso di varianti in corso d'opera dovranno essere nuovamente presentati*).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto (Progettista/CSP/CSE) arch. Francesco Capanna attesta la conformità del progetto alle Misure Preventive e Protettive dai Rischi di Caduta dall'Alto indicate nel Regolamento Regionale n.7/2018 di Attuazione della Legge Regionale 7/2014 e s.m.i.

Si specifica che a seguito del presente schema tipo adottato, verrà redatto prima della fine dei lavori, lo schema progettuale definitivo a cui verrà allegata la relazione di calcolo ed il certificato di corretta posa.

Data 31/07/2019.

Il Progettista/CSP/CSE
(timbro e firma)

.....

(Modello da utilizzare solo se il Comune è privo di analoga modulistica su portale web)

**PROCURA SPECIALE PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE
E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLE PRATICHE**

(ai sensi dell'art. 1387 e seguenti c.c.)

Ai sensi della vigente normativa:

il/la sottoscritto Fiori Mauro nato ad Ascoli Piceno il 24/02/1966 C.F.:FRIMRA66B24A462R in qualità di Responsabile del Servizio territorio e Ambiente del COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO (AP), sede provvisoria sita in Fraz. Borgo P.iva: **00353580442**, tel.**0736/809122** e.mail: **info@comune.arquatadeltronto.ap.it**, PEC: comune.arquatadeltronto@emarche.it

☒ proprietà comunale dell'immobile oggetto di intervento distinto catastalmente al NCEU al foglio 24 mappale 779

NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE

(cognome) Capanna *(nome)* Francesco

Codice Fiscale CPNFNC84A13A462P

in qualità di progettista interno all'amministrazione comunale e direttore dei Lavori

con sede in Arquata del Tronto (AP) via/piazza Fraz. Borgo s.n.c.

tel. 0736/809122 cell. 333.4252123 PEC francesco.capanna@archiworldpec.it

La procura speciale ha per oggetto:

- **la presentazione telematica della pratica**, comprensiva di compilazione, firma, invio all'Ufficio territorialmente competente ed ogni ulteriore attività necessaria ai fini del corretto e tempestivo inoltro;
- **l'elezione a domicilio speciale**, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica certificata del soggetto che provvede alla trasmissione telematica (procuratore) a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica.
- La procura è valida unicamente per la gestione della suddetta pratica.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del medesimo DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, in relazione alla pratica presentata attesta:

1. La veridicità di tutte le dichiarazioni rese e sottoscritte;
2. Che le copie dei documenti allegati sono conformi agli originali;
3. L'eventuale revoca della procura dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio territorialmente competente (SUE e/o SUAP)

Dichiaro di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali di seguito riportate.

Firma del Procuratore

Firma autografa del dichiarante

.....

.....

N.B.: Allegare copia scansionata di documento di identità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' A CORREDO DELLA PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto (*cognome*) Capanna (*nome*) Francesco

C.F. CPNFNC84A13A462P che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46 del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra;
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili e/o contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti consegnatigli dal/i soggetti obbligato/i

Dichiaro di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali di seguito riportate.

Firma del Procuratore

.....

N.B.: Allegare copia scansionata di documento di identità

AVVERTENZE: la presente procura speciale:

1. va compilata, stampata e sottoscritta con firma autografa del dichiarante/i;
2. va acquisita digitalmente tramite scansione in formato pdf, sottoscritto con firma digitale dal procuratore e allegata unitamente alla documentazione informatica sottoscritta digitalmente dal procuratore e da tutti i soggetti concorrenti alla pratica in oggetto;
3. Alla presente procura speciale deve essere sempre allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa;
4. Ai sensi del d.lgs 196/2003 e del regolamento UE n.679/2016 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della documentazione.

Informativa sul Trattamento dei dati personali:

Gent. Le Utente,

con la presente nota intendiamo informarLa in merito alle finalità e alle modalità di trattamento dei dati personali connessi alla procedura avviata con la presentazione della pratica "on line" all'Ufficio territoriale competente da parte del professionista incaricato e delegato con la presente procura.

I dati personali sono informazioni che si riferiscono a una persona fisica identificata o identificabile, come il nome, l'indirizzo e-mail, il numero di telefono, l'indirizzo postale.

I dati la cui raccolta è necessaria ai fini del servizio sono costituiti dai dati di identificazione personale e di contatto; qualsiasi altro dato fornito volontariamente dagli utenti potrà essere trattato al fine di assicurare l'adempimento delle

richieste avanzate, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del GDPR, nonché, con riguardo a dati appartenenti a categorie particolari di dati previste dall'art. 9 comma 1 del GDPR, ai sensi del successivo comma 2, lettere a) ed e).

Il trattamento dei dati personali connesso alla presentazione "on line" delle pratiche rientra nelle funzioni e previsioni di svolgimento dei compiti di pubblica utilità demandata al Comune (art. 6, comma 1, lettera e) del Reg. UE 679/2016), così come previsti dalle norme attualmente in vigore. Più precisamente, la finalità perseguita nel fornire la suddetta attività è individuata dalla normativa in vigore che istituisce lo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE art. 5 del D.P.R. 380/2001) e lo Sportello Unico per l'Attività Produttive (SUAP) art. 5 del D.P.R. 160/2010), quali unici punti di accesso per l'utenza, in relazione alle vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva o l'intervento edilizio richiesto, fornendo una risposta unica in luogo di tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento.

I dati personali raccolti, non saranno "Comunicati" ad ulteriori soggetti, terzi fatti salvi specifici obblighi normativi. Gli Incaricati del Trattamento sono i soli impiegati e funzionari comunali (con profilo tecnico o amministrativo) addetti alle procedure in questione. Al fine di tutelare la riservatezza dei dati comunicati, di offrire loro un'adeguata protezione e al fine di minimizzare i dati oggetto di trattamento, i dati personali comunicati saranno oggetto di registrazione, trattamento e conservazione secondo quanto previsto nel Sistema di Protocollo Informatico in vigore nel Comune di

Inoltre la informiamo che:

- il Trattamento dei dati raccolti in occasione delle attività come sopra individuata e in quanto effettuate nello svolgimento di compiti di interesse pubblico, prescinde, in ogni caso dal consenso dell'interessato; in mancanza dei dati richiesti (così come nel caso di richiesta limitazione e in qualsiasi caso di opposizione), non sarà possibile adempiere esattamente agli obblighi di legge prescritti per rilasciare o ricevere atti abilitativi in materia edilizia o autorizzare attività commerciali o produttive;

- ai sensi dell'art. 17 comma 3 del GDPR, l'interessato non può chiedere la cancellazione dei dati comunicati, trattati sulla base di un obbligo di legge o del pubblico interesse;

- i dati personali trattati non saranno oggetto di cessione, trasferimento in paesi estranei allo spazio dell'Unione Europea o profilazione per finalità diverse da quelle esplicitamente indicate nel presente documento. E' peraltro prevista la possibilità di gestire il trattamento dei dati comunicati al Comune, attraverso l'affidamento a società di servizi che operano in paesi extra UE. In quest'ultimo caso il Comune provvederà a garantire in ogni caso la piena tutela dei diritti previsti dal Reg. UE n. 679/2016, a seguito di valutazione circa eventuali decisioni di adeguatezza della Commissione o, in loro assenza, a mezzo di predisposizione di clausole contrattuali standard che garantiscano e proteggano opportunamente i diritti e le libertà degli interessati, anche predisponendo i mezzi per ottenere una copia di tali dati o il luogo dove sono stati resi disponibili (ai sensi degli articoli 44, 45 e 46 del GDPR);

- i dati oggetto della presente domanda saranno trattati per il tempo necessario a concludere il procedimento amministrativo o eventuali contenziosi, dopo di che saranno conservati per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge, legate ad obblighi di natura amministrativa, penale, civilistica, fiscale e tributaria.

- l'interessato ha diritto di richiedere l'accesso ai dati personali Trattati dal Comune e di ottenerne copia, ai sensi del Reg. UE 679/2016, nonché la rettifica dei dati personali, la limitazione del trattamento; l'interessato ha altresì diritto ad opporsi al trattamento ai sensi del Reg. UE n. 679/2016;

- non è configurabile il diritto alla portabilità dei dati oggetto della presente domanda, né il diritto all'oblio di cui al Reg. UE n. 679/2016;

- l'interessato ha diritto a proporre reclamo innanzi all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali avverso il trattamento dei propri dati effettuato dal Comune di

- i dati oggetto della presente domanda non sono oggetto di processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione;

- i soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali sono soggetti a segreto d'ufficio, ai sensi del Reg. UE. n. 679/2016.

Il Titolare del Trattamento dei dati da Lei forniti è il Comune di Arquata del Tronto (AP) con sede provvisoria in Fraz. Borgo, rappresentato dal Sindaco pro tempore.

MODALITÀ DI INVIO DELLE PRATICHE PER VIA TELEMATICA

Per garantire la corretta ricezione e istruttoria delle pratiche inviate per via telematica, i files dovranno essere singolarmente firmati digitalmente (per agevolare il successivo inoltrare agli Uffici di competenza) e poi inviati tramite portale WEB al seguente indirizzo:

https: **DOCUMENTO REDATTO INTERNAMENTE.**

E' necessario che i files rispettino le seguenti caratteristiche:

Formato, risoluzione e dimensione:

- dovranno essere inviati file nei seguenti formati: pdf.p7m

Specifiche per la presentazione dei file grafici:

- tutti gli elaborati grafici dovranno essere prodotti in scala e quotati in maniera completa ed esaustiva (gli applicativi per la stampa in pdf prevedono espressamente il fattore di scala).

A close-up photograph of a rusty metal beam. Three EasyFix TIPO A brackets are mounted on the beam. Each bracket consists of a green rectangular base plate with two screws, and a rusty metal plate with two circular holes. The background is a clear blue sky.

alpema

Manuale d'installazione,
uso e manutenzione

EasyFix TIPO A

Alpewa EasyFix TIPO A

IT - Leggere attentamente questo manuale prima dell'uso.

Indice

1. DETTAGLI CONTATTO FABBRICANTE
2. INTRODUZIONE E AVVERTENZE GENERALI
3. CONFORMITA' NORMATIVE, CERTIFICAZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE
4. DESCRIZIONE PRODOTTO
5. NORME DI SICUREZZA
6. GARANZIA
7. SFORZI E DIREZIONI
8. MARCATURA
9. IMBALLAGGIO, STOCCAGGIO, TRASPORTO
10. SOTTOFONDO DI INSTALLAZIONE
11. ISTRUZIONI DI MONTAGGIO
12. DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO
13. ISPEZIONE, MANUTENZIONE E DURATA DI VITA
14. DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE
15. SCHEDA CONTROLLO DISPOSITIVO E ISPEZIONI PERIODICHE
16. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

2015 – Alpewa Srl – Tutti i diritti riservati.

Senza regolare autorizzazione, è vietato riprodurre questo fascicolo anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche per uso interno o didattico.

I prodotti e questo documento possono subire cambiamenti senza che sussista da parte di Alpewa Srl obbligo di avviso.

1. DETTAGLI CONTATTO FABBRICANTE

Il dispositivo anticaduta Alpewa EasyFix TIPO A è prodotto e garantito da:

ALPEWA S.r.l.
Bolzano
Via Negrelli, 23 – I-39100 Bolzano
Tel. +39 0471 065252 – Fax +39 0471 065253
info@alpewa.it www.alpewa.it

Con questo manuale si intende fornire un valido supporto per l'installazione e l'impiego dell'ancoraggio TIPO A.

L'ancoraggio anticaduta Alpewa EasyFix TIPO A è conforme alla normativa UNI EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015.

Verificati da:

DOLOMITICERT S.c.a.r.l.
Zona Industriale Villanova
32013 – Longarone (BL)

Dolomitcert ha controllato i dispositivi anticaduta effettuando una serie di prove secondo la normativa EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI11578:2015 rilasciando i relativi Rapporti di Prova.

2. INTRODUZIONE E AVVERTENZE GENERALI

Alpewa S.r.l. ringrazia per la fiducia accordata con l'acquisto del suo sistema di ancoraggio. Per ottenere le migliori prestazioni dal sistema bisogna attenersi, per ogni installazione ed utilizzo, alle disposizioni presenti in questo manuale di montaggio ed alle istruzioni d'uso e manutenzione, nonché alle disposizioni di prevenzione degli infortuni e alle norme di sicurezza vigenti.

Questo manuale è parte integrante dei dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto e viene fornito insieme ad essi. Il manuale deve essere conservato in luogo idoneo per il periodo di esistenza dei dispositivi di ancoraggio. In caso di cessione dell'immobile, su cui sono stati installati i dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto, ad altri proprietari/gestori dovrà essere consegnato, assieme a tutta la documentazione che riguarda il sistema di linea vita, anche il presente manuale.

Nel caso in cui l'installatore nutra qualche dubbio sul procedimento di installazione del sistema di ancoraggio non deve assolutamente procedere ma è tenuto a contattare l'azienda Alpewa S.r.l.

Se il prodotto è rivenduto al di fuori del Paese originale di destinazione, il rivenditore deve fornire le istruzioni per l'uso, la manutenzione, l'ispezione periodica e la riparazione nella lingua del Paese in cui deve essere utilizzato il prodotto.

3. CONFORMITA' NORMATIVE, CERTIFICAZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Il dispositivo di ancoraggio riportato in questo manuale è progettato, fabbricato e testato in funzione alle disposizioni della norma **EN 795:2012** e **CEN/TS 16415:2013**, ognuno relativamente al tipo di appartenenza.

DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO DI TIPO A: dispositivo di ancoraggio con uno o più punti di ancoraggio stazionari, durante l'utilizzo, e con la necessità di ancoraggio/i strutturale/i o elemento/i di fissaggio per fissarlo alla struttura. La norma, in una nota alla definizione, ricorda che i punti di ancoraggio quando in uso, se sono stati progettati per farlo, possono ruotare o girare.

EN 795:2012 Specifica i requisiti e i metodi di prova per dispositivi di ancoraggio mono utente e removibili dalla struttura, che devono essere in grado di arrestare una caduta dall'alto di un utilizzatore, compresa l'attrezzatura che trasporta. Invece, per i dispositivi di ancoraggio che devono essere in grado di arrestare la caduta dall'alto di più persone contemporaneamente, compresa l'attrezzatura che trasportano, è il CEN/TS 16415:2013 che specifica i requisiti e metodi di prova. A favore di sicurezza, prevenendo un possibile uso scorretto, anche i dispositivi di ancoraggio destinati ad essere utilizzati solo nei sistemi di trattenuta devono essere in grado di arrestare una caduta.

UNI EN 365:2004 Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Requisiti generali per le istruzioni d'uso, la manutenzione, ispezione periodica, la riparazione, la marcatura e l'imballaggio.

UNI 11578:2015 Dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente – Requisiti e metodi di prova.

DIRETTIVA 89/686/CEE Attestazione CE del prodotto.

RAPPORTI DI PROVA / CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA'

EasyFix TIPO A

Il dispositivo di ancoraggio puntuale EasyFix TIPO A prodotto da Alpewa è stato sottoposto a prova in conformità alla norma EN 795:2012 + CEN/TS 16415:2013 da laboratorio DOLOMITICERT, e risulta aver superato le prove richieste relativamente ai dispositivi di ancoraggio di TIPO A.

I test svolti in conformità alla CEN/TS 16415:2013 dimostrano la possibilità di utilizzo da parte di 2 operatori contemporaneamente.

Di seguito le clausole EN 795:2012 e CEN/TS 16415:2013 per le quali i dispositivi di ancoraggio risultano conformi:

TEST	CLAUSOLA	RISULTATI
Generale	EN 795:2012 – 4.1	Conforme
Materiali	EN 795:2012 – 4.2.1 (parti metalliche)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.2.1 (connettori)	Conforme
Progettazione ed ergonomia	EN 795:2012 – 4.3	Conforme
Requisiti specifici TIPO A	EN 795:2012 – 4.4.1.1 (prova di deformazione)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.1.2 (prova di resistenza dinamica e integrità)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.1.3 (prova di resistenza statica)	Conforme
Marcatura ed informazioni	EN 795:2012 – 4.5	Conforme

TEST	CLAUSOLA	RISULTATI
Generale	CEN/TS 16415:2013 – 4.1	Conforme
Requisiti specifici TIPO A	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.1.1 (prova di resistenza dinamica e integrità)	Conforme
	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.1.2 (prova di resistenza statica)	Conforme
Marcatura ed informazioni	CEN/TS 16415:2013 – 4.3	Conforme

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il dispositivo di ancoraggio Alpewa riportato in questo manuale, una volta correttamente posto in opera, ha funzione di ancoraggio affidabile nei sistemi individuali per la protezione contro le cadute, opportunamente progettati, conformi alla EN 363. Ogni altro uso è assolutamente vietato, il dispositivo di ancoraggio non deve essere utilizzato al di fuori delle sue limitazioni o per scopo diverso da quello di protezione contro le cadute dall'alto dell'utilizzatore. Si ricorda che i dispositivi riportati in questo manuale non si ritengono conformi come:

- Dispositivi di ancoraggio per essere utilizzati in qualsiasi sport o attività ricreativa, ad esempio parchi avventura o parchi giochi.
- Attrezzatura progettata per essere conforme alla EN 516 o EN 517
- Elementi o parti di strutture che sono stati installati per un uso diverso da quello di punto di ancoraggio o dispositivi di ancoraggio, per esempio travi, colonne, ecc...
- Dispositivi per le attrezzature di sollevamento, ad esempio anche il sollevamento, spostamento o trasporto di equipaggiamento o materiali.
-

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

Il sistema di sicurezza Alpewa EasyFix TIPO A sono stati concepiti, realizzati e testati in funzione delle disposizioni della normativa **UNI EN 795:2012 e CEN/TS 16415:2013**.

Il sistema anticaduta può essere utilizzato da **2 operatori**, può essere installato su superfici orizzontali e inclinate in metallo doppia aggraffatura.

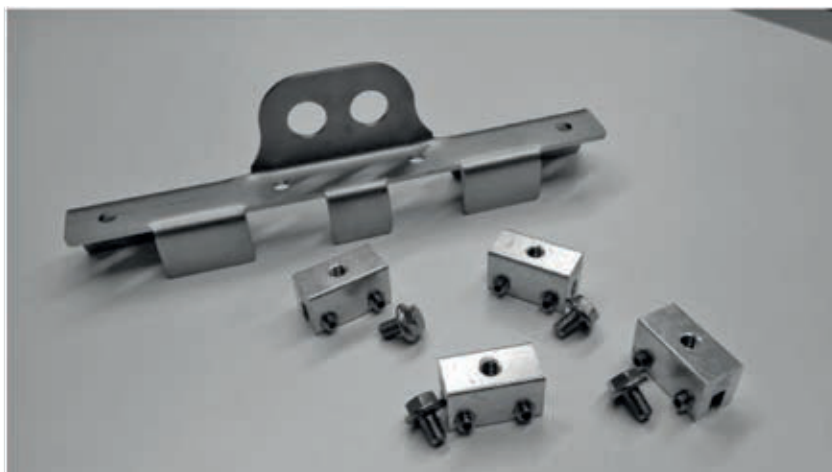
DATI TECNICI

Peso: 1,4 kg

Spessore elementi: 4 mm.

Materiale: acciaio inox AISI 304

Morsetti : alluminio / ottone



5. NORME DI SICUREZZA

- È consentito il montaggio del dispositivo ALPEWA EasyFix TIPO A esclusivamente da parte di personale competente, esperto e che abbia familiarità con il sistema anticaduta.
- Questo manuale ha solo funzione informativa, pertanto non consente di apprendere le tecniche dei lavori in quota.
- Il sistema può essere montato e utilizzato soltanto da personale che abbia preso visione delle presenti istruzioni d'uso e sia a conoscenza delle norme di sicurezza in vigore in loco, che sia fisicamente e psichicamente sano e che abbia seguito corsi di formazione sui DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) di III° categoria.
- L'operatore dovrà essere in grado di leggere la planimetria e di capire il funzionamento dell'impianto, quindi di adottare gli idonei DPI.
- Per l'utilizzo del sistema anticaduta ogni operatore dovrà essere obbligatoriamente dotato di idonei dispositivi di protezione individuale, utilizzabili solo da personale informato, formato ed addestrato al suo utilizzo che ne conosca, oltre alla modalità di indossabilità, anche le procedure per risultare sempre ancorato ad un punto fisso.
- Condizioni di salute non idonee (problemi cardiaci e circolatori, assunzione di farmaci, alcool) possono avere ripercussioni negative sulla sicurezza dell'utilizzatore che lavora in quota.
- Prima di iniziare a lavorare si devono prendere le misure necessarie affinché dalla postazione di lavoro non possano cadere in basso oggetti di alcun tipo. Si deve tenere libera l'area sottostante alla postazione di lavoro (marciapiede, ecc.).
- Durante il montaggio e l'utilizzo dei dispositivi di ancoraggio ALPEWA EasyFix TIPO A si devono rispettare le norme antinfortunistiche di volta in volta applicabili.
- Durante il montaggio degli ancoraggi anticaduta deve essere posta particolare attenzione per non deformarne gli elementi, evitando di sottoporli a sollecitazioni eccessive e urti.
- Contestualmente all'installazione degli ancoraggi è necessario proteggere il perimetro del fabbricato per evitare che durante tutto il periodo di installazione dei dispositivi anticaduta e la messa in funzione degli stessi possano cadere componenti o attrezzi, creando pericolo a persone o cose. In ogni caso è obbligatorio transennare l'area sottostante per evitare il passaggio di persone nelle zone di pericolo.
- Il montaggio degli ancoraggi deve essere eseguito avvalendosi di mezzi di protezione adeguati come piattaforme elevatrici, dispositivi di protezione collettiva ed altri sistemi per evitare il rischio di caduta dall'alto.
- Si deve prevedere un piano che prenda in esame le misure di salvataggio per tutti i possibili casi di emergenza.
- Le posizioni dei dispositivi di ancoraggio dovranno essere conformi a quanto indicato negli elaborati progettuali (elaborato di copertura).
- Prima dell'utilizzo si deve effettuare un controllo visivo dell'intero impianto per il riscontro di eventuali difetti evidenti (es.: collegamenti a vite allentati, deformazioni, usura, corrosione, ecc.).
- Se sussistono dei dubbi circa il funzionamento sicuro del sistema di sicurezza, lo si deve far controllare da un esperto (documentazione scritta).
- In caso di caduta o manomissione si deve sospendere l'utilizzo dell'intero sistema di sicurezza e lo si deve far controllare da un esperto.
- L'ancoraggio ALPEWA EasyFix TIPO A è stato messo a punto per la sicurezza delle persone e non deve essere utilizzato per altri scopi. Non appendere mai all'impianto attrezzature o carichi indefiniti.
- Non si devono apportare modifiche di alcun genere al dispositivo di ancoraggio certificato.
- In caso di superfici inclinate del tetto si deve impedire, tramite appositi paraneve, che dalle stesse scivolino giù grandi quantitativi di neve e di ghiaccio.
- Se le attività di manutenzione, certificazione e collaudo vengono lasciate ad una ditta differente da quella che si è occupata dell'installazione si deve rendere vincolante per iscritto il rispetto delle istruzioni di uso e montaggio.
- Si prescrive di non utilizzare il sistema anticaduta in caso di condizioni metereologiche avverse, questo scongiura alla fonte il rischio di danni a persone.
- Gli installatori devono assicurarsi che il sottofondo sia adatto per il fissaggio del dispositivo di ancoraggio. In caso di dubbio si deve far intervenire un ingegnere calcolatore.
- L'impermeabilizzazione della copertura del tetto deve essere realizzata a regola d'arte, nel rispetto delle direttive applicabili.
- L'acciaio inox non deve entrare in contatto con pulviscolo di rettifica o utensili d'acciaio, in quanto si può arrivare a fenomeni di corrosione.

- Lo spazio libero minimo richiesto sotto lo spigolo di caduta a terra si calcola in questo modo: indicazione del fabbricante del dispositivo di protezione individuale utilizzato inclusa inflessione fune + statura + distanza di sicurezza di 1 metro.
- Ogni utente deve utilizzare i propri DPI.
- Quando il dispositivo di ancoraggio viene utilizzato come parte di un sistema di arresto caduta ogni utente deve essere collegato al punto di ancoraggio dello stesso dispositivo con DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) idonei per limitare le forze dinamiche esercitate su di sé durante l'arresto di una caduta ad un massimo di 6 kN.
- Al punto di ancoraggio dei dispositivi EasyFix collegarsi tramite connettore EN 362.
- Si ricorda che l'unico dispositivo di tenuta del corpo accettabile che può essere utilizzato in un sistema di arresto caduta è l'imbracatura per il corpo conforme EN 361.
- Attenzione: per l'impiego orizzontale si possono utilizzare soltanto cordini di collegamento che sono adatti a questo scopo e che sono stati collaudati per la relativa esecuzione dei bordi (spigoli vivi, lamiera grecata, travi d'acciaio, calcestruzzo, ecc.).
- E' possibile che dalla combinazione di singoli elementi dei suddetti dispositivi si originino dei pericoli, potendo venire influenzato negativamente il funzionamento sicuro di uno degli elementi stessi (attenersi alle relative istruzioni d'uso).
- Dopo uno strappo si deve sospendere l'uso dell'intero sistema di sicurezza e lo si deve far controllare da un esperto (dispositivo, fissaggio al sottofondo, ecc.).
- In presenza di vento di forza superiore al normale non è più consentito l'impiego del sistema di sicurezza.
- Dopo forti tempeste va controllato il tetto in lamiera (sottofondo) prima di continuare ad utilizzare l'impianto di sicurezza.
- Il metodo di installazione del dispositivo, con particolare riguardo al fissaggio tra loro dei vari elementi del sistema ed alla installazione sulla copertura degli ancoraggi, sono elementi fondamentali per garantire la sicurezza del sistema e devono essere conformi alle indicazioni riportate in questo manuale.
- In caso di dubbio sulla corretta procedura da seguire per la progettazione e/o installazione e/o uso del sistema di ancoraggio Alpewa EasyFix TIPO A, così come inusuale conformazione del sistema o della struttura, il responsabile dell'installazione deve contattare Alpewa Srl per ottenere informazioni sulle corrette procedure da seguire.
- I sistemi di ancoraggio, per la loro complessità, devono essere installati solo da personale che abbia le necessarie conoscenze tecniche ed i mezzi adeguati. In particolare è indispensabile avere una adeguata conoscenza della norma EN 795:2012 CEN/TS 16415:2013 relativa agli ancoraggi utilizzabili in un sistema di protezione contro le cadute dall'alto.
- Chiunque progetti e/o installi un sistema anticaduta Alpewa EasyFix TIPO A è pienamente responsabile della corretta progettazione e/o installazione.
- Né il fabbricante né il distributore possono essere ritenuti responsabili della progettazione e/o installazione di sistemi di ancoraggio che risultino non correttamente progettati o installati.
- Né il fabbricante né il distributore, se non espressamente incaricati professionalmente di realizzare il progetto e l'installazione di un sistema di ancoraggio, possono essere ritenuti responsabili per la fornitura di elementi del sistema Alpewa EasyFix TIPO A in numero e/o tipo non sufficienti a garantire la sicurezza del sistema di ancoraggio.
- Anche in caso di offerta propositiva (schema di posa) da parte di Alpewa Srl, tale offerta si deve intendere come meramente indicativa, e non costituisce il progetto, è compito del progettista e/o installatore valutare se quanto offerto sia compatibile con le condizioni oggettive.
- Non collegare con altri sistemi di ancoraggio.
- Tutti i dispositivi di ancoraggio prodotti da Alpewa possono essere soggetti alla captazione di scariche atmosferiche una volta installati; sulla base di questa indicazione sarà cura ed onere del proprietario o responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ec..) verificare, in base alle norme vigenti in materia, se l'edificio risulta autoprotetto con il sistema installato, oppure farsi cura ed onere di adottare misure ed impianti idonei a renderlo protetto. L'installazione dei dispositivi di ancoraggio dovrà essere realizzata lontano da cavi ad alta tensione, impianti elettrici e non avere collegamenti né con questi né con antenne od altri sistemi che possono entrare in tensione e fungere da conduttore, in quanto i dispositivi della gamma Alpewa EasyFix (essendo in acciaio inox) possono accidentalmente entrare in tensione: è da disporsi un'attenta valutazione del rischio.
- **Per ragioni statiche l'ancoraggio deve essere posizionato ad una distanza minima di 0,60 m. dal bordo della copertura e 0,60 m. dal colmo della copertura.**

6. GARANZIA

La conformità alle norme tecniche di prodotto, subordinata a test svolti in campo prova, è rilasciata con certificazione di Conformità da Ente Terzo.

Il rispetto normativo, sia di produzione che di prodotto, offre una GARANZIA DI VERIDICITA', sinonimo di bontà funzionale dei dispositivi. La durata nel tempo dei dispositivi di ancoraggio, non potendo prevedere il luogo di installazione, la frequenza di utilizzo e molteplici condizioni al contorno del prodotto installato ed utilizzato, è subordinata ad interventi che ne mantengano il buono stato di efficienza e sicurezza. La durata di vita massima del dispositivo è di 30 anni in assenza di cause che ne decretino la sua messa fuori servizio, e a condizione che vengano eseguite tutte le ispezioni periodiche previste e le eventuali manutenzioni necessarie, con registrazione dei loro risultati nel "Programma delle ispezioni periodiche – Registro degli interventi ispettivi e manutentivi".

La principale causa di messa fuori servizio, oltre ad un danneggiamento del dispositivo stesso durante l'utilizzo, è il degrado per corrosione che può prodursi nel tempo. I 30 anni sono raggiungibili da dispositivi in acciaio inox installati in ambienti mediamente aggressivi.

Al ricevimento del materiale (dispositivi di ancoraggio) il ricevente ha l'obbligo di accertare che la consegna corrisponde totalmente all'ordine per quantità di componenti. L'accettazione del materiale equivale a confermare la detta corrispondenza.

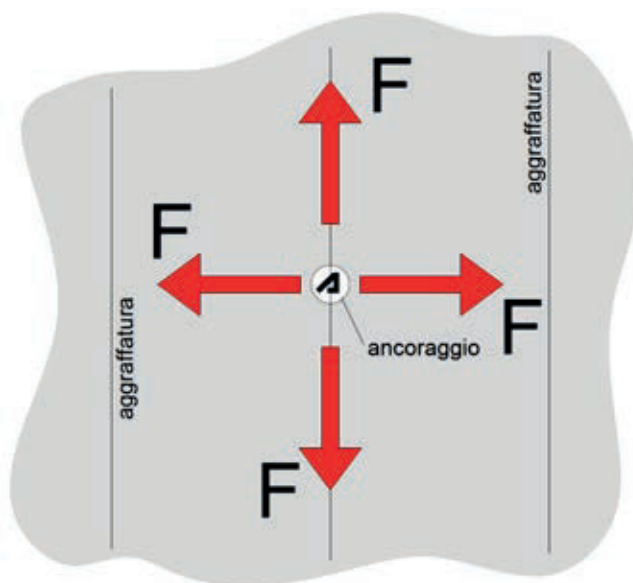
7. SFORZI E DIREZIONI

Dispositivo di ancoraggio EN 795:2012 TIPO A + CEN/TS 16415:2013 TIPO A con test superati da parte di 2 operatori.


EN 795:2012 tipo A 

CEN / TS 16415:2013 tipo A 

E' in grado di resistere a sforzi trasmessi in caso di caduta come da figura sottostante, il carico al punto di ancoraggio, rilevato dai test svolti in campo prova e variabile a seconda della conformazione del sistema, è consultabile o scaricabile in rete al sito www.alpewa.it, come lo spostamento del punto di ancoraggio che può verificarsi in servizio.



8. MARCATURA

A) Denominazione o logo del fabbricante/ distributore:	ALPEWA Srl
B) Denominazione tipologica:	ALPEWA EasyFix TIPO A
C) Simbolo secondo cui bisogna attenersi alle istruzioni per l'uso:	
D) Ente certificatore:	DOLIMITICERT S.c.a.r.l.
E) Anno di fabbricazione e numero di serie del fabbricante:	2015 - xxxxxx
F) Numero della norma corrispondente:	EN 795:2012 TIPO A CEN/TS 16415:2013
G) Numero max delle persone ancorabili:	2 persone



9. IMBALLAGGIO, STOCCAGGIO, TRASPORTO

Il materiale che compone l'ancoraggio anticaduta viene spedito in confezioni multi pezzi, imballato in apposite confezioni.

Smaltire i residui dell'imballaggio secondo le leggi vigenti. Separare ogni elemento di scarto secondo le indicazioni per la raccolta differenziata. Nel caso di stoccaggio dei componenti del dispositivo anticaduta, prima dell'installazione degli stessi, è necessario adottare tutti gli accorgimenti per la protezione del prodotto. I componenti devono essere conservati in un luogo asciutto e al riparo da ambienti aggressivi che potrebbero alterarne le caratteristiche di sicurezza.

In caso di immagazzinamento, l'attrezzatura deve essere stivata possibilmente in posizione tale da non essere sottoposta a forze che possano danneggiare i suoi componenti, evitando il contatto degli stessi con spigoli vivi.

10. SOTTOFONDO DI INSTALLAZIONE

Costituiscono premessa fondamentale una copertura realizzata con la tecnica della doppia aggraffatura verticale diritta posata nel rispetto delle norme/regole in vigore dichiarate dal produttore **CON PASSO GRAFFETTE DI FISSAGGIO LAMIERA POSIZIONATE AD UN PASSO MAX DI 33 cm.** , una sottostante struttura stabile staticamente e l'impiego di fissaggi originali adatti per il profilo del tetto.

La corretta esecuzione dei fissaggi alla struttura e l'accertamento preliminare delle caratteristiche meccaniche del supporto sono a carico dell'installatore e risultano fondamentali per poter garantire un funzionamento corretto e sicuro del sistema anticaduta.

In caso di installazione degli ancoraggi su strutture esistenti, in sede di primo sopralluogo, l'installatore deve avvalersi di idonei strumenti per poter stimare le caratteristiche di resistenza del materiale di supporto.

Una corretta procedura prescrive inoltre, da parte dell'installatore, la redazione di un idoneo report fotografico durante le ispezioni preliminari in modo da fornire al progettista tutte le informazioni necessarie per una corretta installazione del dispositivo. (DI SEGUITO TABELLA MATERIALI IDONEI)

<i>MATERIALE</i>	<i>SPESSORE</i>	<i>PASSO GRAFFETTE</i>
Alluminio preverniciato	0,70 mm.	33 cm.
Zinco titanio	0,70 mm.	33 cm.
Rame e leghe di rame	0,60 mm.	33 cm.
Acciaio zincato	0,55 mm.	33 cm.
Acciaio	0,50 mm.	33 cm.
Inox - Roofinox	0,50 mm.	33 cm.

11. ISTRUZIONI DI MONTAGGIO

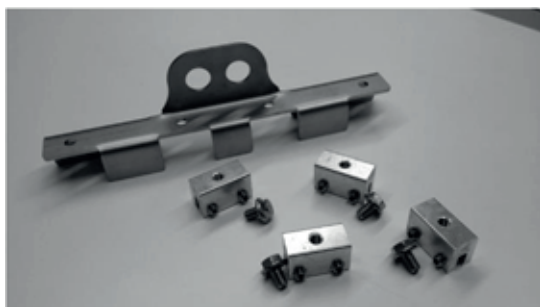
Si riportano di seguito le istruzioni per il montaggio del sistema anticaduta.

La corretta esecuzione dei fissaggi alla struttura e l'accertamento preliminare delle caratteristiche meccaniche del supporto sono a carico dell'installatore e risultano fondamentali per poter garantire un funzionamento corretto e sicuro del sistema anticaduta.

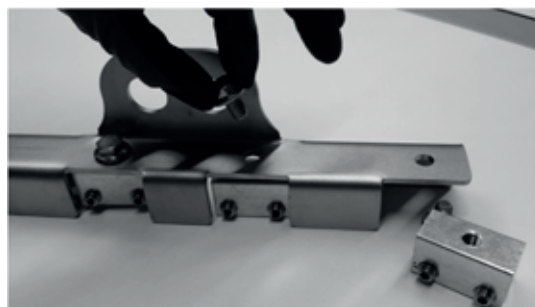
In caso di installazione degli ancoraggi su strutture esistenti, in sede di primo sopralluogo, l'installatore deve avvalersi di idonei strumenti per poter stimare le caratteristiche di resistenza del materiale di supporto.

Una corretta procedura prescrive inoltre, da parte dell'installatore, la redazione di un idoneo report fotografico durante le ispezioni preliminari in modo da fornire al progettista tutte le informazioni necessarie per una corretta installazione del dispositivo.

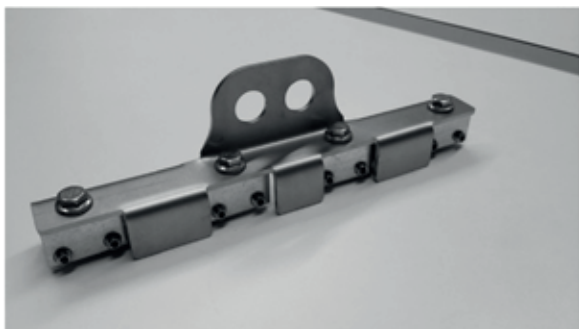
Per il serraggio dei bulloni (n° 4 X 20 Nm) e morsetti (n° 8 x 15 Nm) è previsto l'utilizzo di una chiave dinamometrica opportunamente tarata.



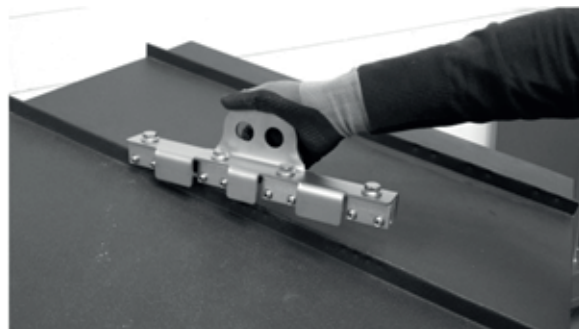
1 – COMPONENTI ANCORAGGIO



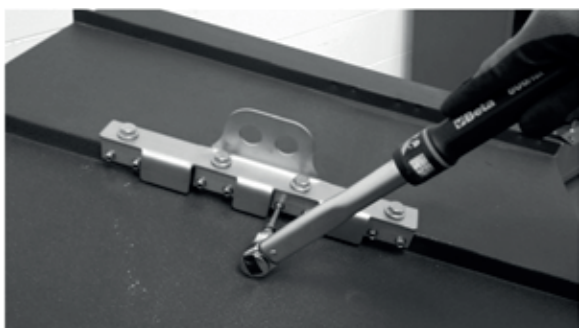
2 – ASSEMBLAGGIO MORSETTI



3 – ASSEMBLAGGIO COMPLETATO



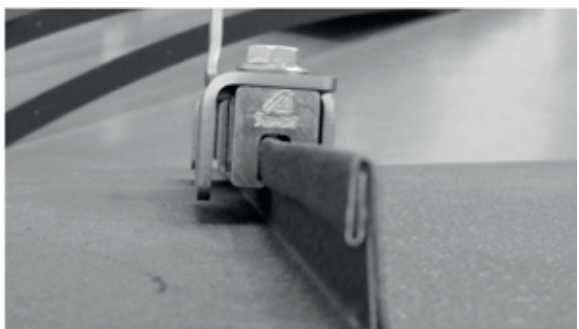
4 – POSIZIONAMENTO



5 – SERRAGGIO MORSETTI ALLA COPERTURA (n°8 X 15 Nm)



6 – SERRAGGIO BULLONI M10 (n°4 X 20 Nm)



7 – INSTALLAZIONE CORRETTA



8 – INSTALLAZIONE ERRATA

Nel caso di copertura in rame o leghe di rame i morsetti di fissaggio saranno forniti in ottone.

12. DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Dove installare il dispositivo di ancoraggio deve essere progettato sulla base del tipo di sistema individuale contro le cadute che si intende implementare e sulla base del suo futuro utilizzo; il fissaggio del dispositivo di ancoraggio deve essere progettato, sulla base del tipo di supporto ove effettuare l'applicazione, valutando anche l'idoneità strutturale di quest'ultimo.

Inoltre per una corretta realizzazione di sistemi di ancoraggio permanenti in copertura è anche possibile far riferimento alla sequenza di fasi riportata al punto 7 della norma UNI 11560:2014, dove si evince la necessità di un progetto sulla configurazione del sistema di ancoraggio sviluppato sulla base della valutazione del rischio da parte del progettista (di seguito denominato dimensionale e funzionale), e di relazione di calcolo in base al supporto strutturale di installazione.

Quindi un sistema di ancoraggio necessita di progettazione:

- Dimensionale e funzionale del sistema, nella quale il progettista incaricato dovrà effettuare una valutazione dei rischi anche in base ai pericoli dati dalle condizioni al contorno, alle distanze libere di caduta, agli impedimenti spaziali ed alla conformazione del luogo di lavoro, così da progettare il posizionamento del/i dispositivo/i di ancoraggio, valutando ed indicando per lo specifico luogo di lavoro gli accessi, i percorsi e le modalità operative, oltre ai DPI necessari ed al loro corretto utilizzo, sulla base del tipo di sistema individuale contro le cadute dall'alto che si intende mettere in atto.

LA PROGETTAZIONE DIMENSIONALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA E' AL DI FUORI DEL CONTENUTO DEL PRESENTE MANUALE. E' NECESSARIO AVVALERSI DELLA CONSULENZA DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO IN GRADO DI SVOLGERE TALE PROGETTO.

- Strutturale del fissaggio e di verifica del supporto di fissaggio, nella quale un professionista abilitato al calcolo strutturale deve dimensionare il sistema di fissaggio più idoneo a seconda del dispositivo di ancoraggio da installare e del supporto di installazione presente, oltre a valutare la tenuta di detto supporto agli sforzi trasmessi. Utilizzando i morsetti di fissaggio forniti da Alpewa, su lamiere in doppia aggraffatura con spessore idonei (vedi prescrizioni indicate nel presente manuale), il fissaggio fra dispositivo di ancoraggio e la lamiera aggraffata risulta idoneo, mentre il professionista del fissaggio deve verificare la tenuta fra la lamiera aggraffata e la struttura sottostante, e la tenuta di quest'ultima.

LA PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI FISSAGGIO E LA VERIFICA DELLE AZIONI STRUTTURALI TRASMESSE DAL/I DISPOSITIVO/I DI ANCORAGGIO AGLI ELEMENTI PORTANTI DELLA STRUTTURA A CUI IL DISPOSITIVO E' FISSATO E' AL DI FUORI DEL CONTENUTO DEL PRESENTE MANUALE D'USO. E' NECESSARIO AVVALERSI DELLA CONSULENZA DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO AL CALCOLO STRUTTURALE.

Nella EN 795:2012 in appendice A.1 si ritrova infatti che anche l'installazione dovrebbe essere verificata mediante calcolo o prova. Al fine di non danneggiare i dispositivi ed il fissaggio alla struttura, creando possibili lesioni anche non visibili o deformazioni che richiederebbero la sostituzione del sistema, redigere una relazione di calcolo è il metodo consigliato: in ausilio al calcolo possono essere svolte prove pre installazione sul fissaggio o sull'intero sistema, progettate dal professionista incaricato di redigere la relazione di calcolo; sia il fissaggio che il dispositivo sottoposto a prova devono essere rimossi in quanto da considerarsi non più idonei. Queste prove, come il metodo e lo sviluppo del calcolo, sono da progettarsi e comunque a discrezione del tecnico incaricato della relazione di calcolo.

I progetti (dimensionale e funzionale + relazione di calcolo) fanno parte della documentazione di installazione denominata Fascicolo del sistema di ancoraggio. Completano questa documentazione a corredo del dispositivo / sistema di ancoraggio:

- Certificati di conformità del fabbricante dei dispositivi di ancoraggio installati secondo la norma UNI di riferimento.
- Dichiarazione di corretta installazione in opera controfirmata dal responsabile dell'installazione, ed allegata documentazione fotografica.
- Programma di ispezione e manutenzione con scheda di registrazione.
- Manuale d'installazione, uso e manutenzione del/i dispositivo/i installato/i.

La documentazione di installazione è indispensabile in quanto prova di una installazione avvenuta correttamente, oltre che assunzione di responsabilità da parte dell'installatore attraverso la dichiarazione di corretta posa in opera.

Il responsabile della gestione del sistema di ancoraggio (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ecc...) è colui al quale deve essere consegnata tale documentazione, da conservare nell'edificio / luogo di lavoro, così da essere disponibile in caso di necessità ed utilizzo del sistema. Laddove si debba fotografare più di un dispositivo di ancoraggio è da raccomandarsi che questi devono essere contraddistinti fra se con numeri, così da riportare sia nelle registrazioni di ispezione/manutenzione che nella planimetria del progetto questa numerazione.

Esistono varie legislazioni/regolamentazioni a seconda del luogo geografico dove viene installato il dispositivo/sistema di ancoraggio che impongono specifiche documentazioni per l'installazione degli stessi, alcune con obbligo di redazione di propria modulistica. Queste regolamentazioni, per lo più rivolte ad installazioni a carattere permanente, possono richiedere documentazioni tra loro diverse sia come denominazione che come contenuti. Oltre a seguire quanto richiesto da queste procedure locali di riferimento, laddove presenti, si raccomanda di rispettare come contenuti minimi di documentazione quanto riportato in precedenza in questo paragrafo.

13. ISPEZIONE, MANUTENZIONE E DURATA DI VITA

Come per l'installazione anche per gli interventi descritti in questo capitolo si consiglia vengano effettuati da personale con adeguata competenza e formazione. L'ispettore / manutentore dovrà essere persona adeguatamente formata ed addestrata a questa mansione, con conoscenza sia sull'installazione che sulle modalità di intervento ispettivo e manutentivo da effettuare ai dispositivi oggetto del manuale.

Non sono ammesse manutenzioni straordinarie dopo eventi di caduta o danneggiamento del dispositivo/sistema, poiché il dispositivo può subire deformazioni permanenti e non è ammesso nessun tipo di riparazione sugli stessi: in questi casi deve essere predisposta la messa fuori servizio, quindi la rimozione e la successiva dismissione.

Oltre alle azioni consentite nell'ispezione periodica può essere valutata la sostituzione di elementi o componenti, oppure è necessaria la sostituzione dell'intero dispositivo di ancoraggio con la dismissione del precedente.

LE RIPARAZIONI NON SONO AMMESSE IN NESSUN CASO!

ISPEZIONE PERIODICA

Interventi di ispezione periodica secondo le cadenze temporali riportate sono necessari per il corretto funzionamento del dispositivo/sistema di ancoraggio, quindi per salvaguardare la sicurezza degli utilizzatori.

Le cadenze temporali sono di massimo 36 mesi per quanto riguarda il dispositivo di ancoraggio, ed almeno ogni 48 mesi per valutare il buono stato del fissaggio e della struttura di supporto. L'ispettore/manutentore interviene direttamente sul luogo di lavoro ove il dispositivo risulta installato. Per la valutazione del fissaggio e della struttura di supporto è necessario l'intervento di un professionista progettista competente per queste valutazioni.

Particolari condizioni ambientali e di utilizzo, come il frequente uso dell'impianto o l'esposizione ad ambiente che possa accelerare il processo corrosivo del materiale, sono elementi che devono indurre ad effettuare interventi ispettivi più frequentemente. Il/i progettista/i, l'installatore/i o il futuro personale incaricato delle ispezioni/manutenzioni possono ridurre i tempi di ispezione sulla base di valutazioni proprie del sistema.

I morsetti di fissaggio e la copertura aggraffata dove è stata effettuata l'applicazione devono essere controllati con cadenza massima di 36 mesi. Questo controllo può essere effettuato direttamente dall'ispettore/manutentore durante le ispezioni periodiche: si deve porre particolare attenzione all'integrità della copertura aggraffata sulla quale il dispositivo è fissato con i morsetti. Il professionista progettista può intervenire con la cadenza dei 48 mesi o laddove si rivela la necessità. Il dispositivo/sistema di ancoraggio che non è stato ispezionato entro le tempistiche indicate deve essere messo fuori servizio.

Avendo il dispositivo la possibilità di essere rimosso l'ispezione va comunque fatta a dispositivo/sistema installato, quindi anche la cadenza è riferita ad un dispositivo/sistema installato per un periodo più lungo di 24 mesi: per i dispositivi rimossi e reinstallati successivamente l'ispezione periodica risulta da fare durante l'installazione, prima che lo stesso dispositivo venga utilizzato. Si sottolinea che molti dei controlli coincidono con prassi di montaggio.

L'ispezione periodica consiste in un esame approfondito sui dispositivi per verificare la presenza di danni o difetti, come ad esempio deformazioni oppure usura. La prima parte dell'ispezione periodica coincide con l'ispezione prima dell'uso, che va intesa come controllo diretto del buono stato del dispositivo installato attraverso una verifica documentale e visiva.

1- VERIFICARE LA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DEL DISPOSITIVO/SISTEMA DI ANCORAGGIO, effettuando un controllo sul rispetto delle precedenti scadenze temporali per gli interventi ispettivi, che se non rispettati portano alla necessità di un esame approfondito del sistema anche da parte di un progettista ed un professionista incaricato della relazione di calcolo per la redazione dei relativi progetti (possono coincidere nella stessa figura).

Deve essere presente il Fascicolo del sistema di ancoraggio completo di ogni suo allegato.

Controllare la leggibilità della targhetta/e identificativa/e, ed eventualmente sostituirla nuovamente compilata se necessario.

Nel caso siano rilevate mancanze documentali porre il dispositivo/sistema di ancoraggio fuori uso, ed implementare un'ispezione straordinaria che consiste prima nell'effettuazione dei punti 2 e 3 dell'ispezione periodica, poi della valutazione del fissaggio e della struttura di supporto. Laddove venga rilevata la possibilità di una rimessa in servizio del dispositivo/sistema di ancoraggio, devono essere redatte le documentazioni mancanti al Fascicolo del sistema di ancoraggio da parte del progettista o dell'ispettore/manutentore, ognuno per le sue competenze.

2- ESAME VISIVO DEL DISPOSITIVO E DI OGNI SUO COMPONENTE per sincerarsi del buono stato generale, se vi sono segni di corrosione, deterioramento o danneggiamento, come ad esempio avvenuta deformazione di qualche elemento o spostamenti del punto di ancoraggio non ammessi.

Si ricordano i seguenti controlli:

- Verifica della leggibilità delle marcature.
- Controllare che ogni dispositivo sia installato come riportato in questo manuale, ad esempio l'orientamento dei morsetti di fissaggio.
- Controllare la presenza di tutti i morsetti di installazione e comunque tutti i fissaggi segnati in progetto.

Nel caso siano rilevate mancanze, difetti o danni al dispositivo/sistema di ancoraggio, lo stesso deve essere messo immediatamente fuori servizio e deve essere implementata un'ispezione straordinaria.

3- CONTROLLI FUNZIONALI E/O STRUMENTALI AL/I DISPOSITIVO/I.

- Effettuare pulizia per rimuovere sporco, agenti corrosivi, materiale eventualmente depositato o altri adesivi, etichette o scritte non autorizzate: non utilizzare sostanze chimiche che possono aggredire il materiale come acidi o similari. Utilizzare sapone neutro o comunque compatibile sia con l'acciaio inox che con l'eventuale materiale di supporto di fissaggio.
- Controllo e regolazione coppie di serraggio delle unioni bullonate.
- Controllare che i fissaggi non presentino allentamenti o distacchi.

Qualora il dispositivo/sistema di ancoraggio risulta idoneo alla verifica documentale, ispezione visiva ed a quest'ultimi controlli funzionali e strumentali, (quindi sono state implementate eventuali azioni correttive necessarie) l'avvenuta ispezione periodica ed il suo esito positivo devono essere riportati con assunzione di responsabilità da parte dell'ispettore/manutentore sulla scheda di vita o "scheda di controllo del dispositivo/ sistema di ancoraggio". Un modello della stessa da poter seguire è riportato a fine di questo manuale.

A seguito di ogni intervento, sia questo di ispezione/manutenzione periodica programmata o di messa fuori servizio o nuova installazione, deve essere compilata la "scheda di controllo del dispositivo/sistema di ancoraggio", chiamato anche "programma di manutenzione": vanno annotati gli interventi effettuati e se vi è stata la messa fuori servizio, va eventualmente integrata con i nuovi elaborati di progetto e quindi rilasciato esito positivo scritto sulla possibilità di riutilizzo dell'impianto. Si consiglia di effettuare foto sui dispositivi che risultano idonei ed archivarle.

MANUTENZIONE

Essendo la manutenzione quel complesso di azioni necessarie al corretto e sicuro funzionamento del dispositivo, gli interventi manutentivi necessari sono stati indicati fra quelli riportati nell'ispezione periodica, quindi la manutenzione risulta coincidere con l'ispezione periodica, sia come azioni, tempi e personale addetto. Laddove il dispositivo non sia destinato all'installazione permanente, nei periodi fra un'installazione e l'altra, l'imballaggio, e lo stoccaggio ed il

trasporto sono fondamentali per la sua durata di vita, tali da considerarsi azioni necessarie al corretto e sicuro funzionamento futuro.

Ulteriore manutenzione non inserita nelle azioni di ispezione periodica è definibile straordinaria, quindi da effettuare in conseguenza ad ispezione straordinaria, ed interessa eventuali sostituzioni poiché, come già riportato nel manuale, non è possibile effettuare riparazioni o modifiche.

ISPEZIONE STRAORDINARIA

In seguito ad una messa fuori servizio, è sempre necessaria una verifica ispettiva straordinaria, o una rimozione con conseguente messa fuori servizio definitiva di quel dispositivo/sistema.

Post rimozione, l'obbligo legislativo o la necessità di reinstallare un nuovo dispositivo/sistema di ancoraggio esula dal contenuto del presente manuale.

L'ispezione straordinaria consiste nel verificare se il dispositivo di ancoraggio, compreso il suo fissaggio e la struttura di supporto, risultano idonei all'utilizzo, oppure è necessario effettuare azioni correttive. Queste, relativamente al dispositivo di ancoraggio, possono essere sostituzioni di elementi o componenti, fino ad arrivare alla completa rimozione con conseguente dismissione.

L'ispezione straordinaria deve essere svolta, oltre che dall'ispettore/manutentore, da professionista/progettista in grado di valutare fissaggio e supporto, e che indichi le azioni correttive da effettuare se necessarie.

In caso di dubbi sul dispositivo effettuare la rimozione e conseguente dismissione dello stesso, oppure far intervenire un tecnico incaricato da Alpewa per una definita valutazione.

A rimozione avvenuta è possibile redigere un nuovo progetto, e sulla base di questo implementare una nuova installazione con rilascio finale del "Fascicolo del sistema di ancoraggio", di cui anche i progetti sono parte integrante.

MESSA FUORI SERVIZIO

Come ricordato in più casistiche nel manuale, è possibile che sia necessaria la messa fuori servizio del dispositivo di ancoraggio o dell'intero sistema di ancoraggio. Fra queste casistiche le più frequenti si hanno in seguito a un evento dannoso sul dispositivo (ad esempio una caduta, un urto con altre attrezzature, ecc...), oppure in fase di controllo (ispezione pre utilizzo, ispezione periodica, ecc...) o anche in fase di utilizzo: può essere rilevata presenza di mancanze, difetti, anomalie o semplicemente dubbi su un possibile corretto funzionamento.

Laddove la messa fuori servizio di uno o più dispositivi preclude l'utilizzo sicuro del sistema di ancoraggio o parte di esso, ad esempio possibilità di raggiungere in sicurezza altri dispositivi facenti parte dell'impianto, deve essere messo fuori servizio l'intero sistema di ancoraggio. Sono possibili due casistiche, a seconda che il dispositivo/sistema possa essere ripristinato (messa fuori servizio temporanea), oppure dismesso (messa fuori servizio definitiva).

MESSA FUORI SERVIZIO TEMPORANEA ED EVENTUALE RIPRISTINO IN SERVIZIO

Dopo una ispezione straordinaria, laddove a seguito di sostituzioni o meno, il dispositivo/sistema risulta idoneo all'utilizzo e quindi può essere ripristinato, deve essere compilata la scheda di vita (scheda di controllo del dispositivo / sistema di ancoraggio) con descrizione della situazione rilevata, di quanto svolto, componenti sostituiti, ecc..., ed avallo con timbro e firma dichiarando il ripristino del dispositivo/sistema di ancoraggio (assunzione di responsabilità da parte dell'ispettore/manutentore e del professionista progettista intervenuto, ognuno per le sue competenze).

MESSA FUORI SERVIZIO DEFINITIVA: DISMISSIONE DEL DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO

Laddove uno o più dispositivi (o l'intero sistema/impianto) non risultano più idonei all'utilizzo questi devono essere rimossi, se installati, e devono essere dismessi: nella scheda del dispositivo viene indicato che lo stesso è messo fuori servizio in maniera definitiva, mentre lo stesso deve essere smaltito tramite scarica autorizzata.

Dismissione: disinstallazione se il dispositivo risultava installato al momento della messa fuori servizio definitiva + suo smaltimento in discariche autorizzate a termine di legge, senza così poter creare una situazione ambigua per la quale il dispositivo viene nuovamente utilizzato anche se non più idoneo.

In caso di sostituzioni dell'intero dispositivo/i di ancoraggio, trattandosi di vere e proprie nuove installazioni, si dovrà redigere le documentazioni di installazione, quindi far intervenire un progettista ed un professionista incaricato della relazione di calcolo per la redazione dei relativi progetti (possono coincidere nella stessa figura).

DURATA DI VITA

Il dispositivo ha una durata di vita di 30 anni in assenza di cause che ne decretino la sua messa fuori servizio, e a condizione che vengano eseguite tutte le ispezioni periodiche previste e le eventuali manutenzioni necessarie, con registrazione dei loro risultati nel "scheda di controllo del dispositivo/sistema di ancoraggio".

I 30 anni di durata di vita decorrono dalla fabbricazione del dispositivo, infatti il numero di lotto del prodotto riporta settimana ed anno della stessa: ad esempio un dispositivo con numero di lotto 36/2014 può avere una durata di vita massima fino alla settimana n°36 (compresa) dell'anno 2044.

Il responsabile della gestione del dispositivo di ancoraggio/sistema di ancoraggio (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ecc...) è responsabile di:

- Far effettuare l'ispezione periodica (comprende anche gli interventi manutentivi come spiegato nel capitolo);
- **Prevedere la messa fuori servizio temporanea** garantendo il NON UTILIZZO del dispositivo/sistema di ancoraggio (fino all'intervento di personale competente da lui incaricato ad una ispezione straordinaria in caso:
 - Sorgono dubbi su un possibile funzionamento sicuro e corretto, quindi sull'idoneità del dispositivo/sistema di ancoraggio.
 - L'ispezione prima dell'uso, l'utilizzo stesso o l'ispezione periodica hanno riportato anomalie o mancanze.
- **Prevedere la messa fuori servizio definitiva** garantendone il NON UTILIZZO e provvedendo a far effettuare la dismissione quando:
 - il dispositivo ha arrestato una caduta o si è verificato un evento dannoso.
 - Sono decorsi i tempi di vita del dispositivo/sistema.
 - a seguito di una ispezione sono dichiarati non più idonei e sicuri (elementi, componenti o dispositivi).
 - Degli elementi, componenti e dispositivi rimossi a seguito di una ispezione perché non più idonei e sicuri.
- Far effettuare la dismissione del dispositivo una volta effettuata la messa fuori servizio definitiva.

14. DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE**INDIRIZZO E UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE**

- Copertura dell' immobile
- Altro (specificare)

Sito in:

via N°

Comune Cap..... Provincia.....

SOCIETA' DI INSTALLAZIONE

Nome della società.....

con sede in Via..... N°

Comune di Cap Provincia.....

Iscritto alla C.C.I.A.A. di N°

RESPONSABILE DELL'INSTALLAZIONE

Nome e Cognome

In qualità di

DICHIARA CHE IL/I DISPOSITIVO/I DI ANCORAGGIO INSTALLATO/I:

- Sono stati correttamente messi in opera in conformità alle istruzioni di installazione fornite dal fabbricante.
- Sono stati correttamente messi in opera in conformità al progetto e alla relazione di calcolo sul sistema di fissaggio (in allegato) redatto da
- Sono stati commissionati conformemente alle informazioni del fabbricante.
- Sono stati forniti con informazioni/documentazione fotografica.

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO INSTALLATI

NORMA TECNICA E TIPO	QUANTITA'	MODELLO	FABBRICANTE	NUMERO DI LOTTO	N° UTILIZZATORI CONTEMPORANEI
					
					
					
					
					
					

La documentazione di installazione: progetto con elaborato/i grafico/i, relazione di calcolo, dichiarazione di conformità del fabbricante dei dispositivi di ancoraggio installati secondo la norma UNI di riferimento, manuale d'installazione uso e manutenzione, programma di manutenzione, unitamente alla presente sono stati consegnati al responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta:

- ☐ Proprietario dell'immobile Sig.
- ☐ Amministratore Sig.
- ☐

ATTENZIONE

Sarà cura del responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta (proprietario dell'immobile / amministratore, ecc...) mantenere le attrezzature installate in buono stato al fine del mantenimento nel tempo delle necessarie caratteristiche di solidità e resistenza e provvedere alle ispezioni periodiche/manutenzioni secondo le modalità e periodicità indicate dal produttore e riportate nel programma di manutenzione. L'installatore declina ogni responsabilità per il mancato rispetto delle scadenze delle ispezioni periodiche o per mancanti interventi manutentivi necessari.

Data di installazione.....

Firma e timbro dell'installatore

firma del proprietario o
resp. della gestione del sistema di ancoraggio

15. SCHEDA DI CONTROLLO DISPOSITIVO / SISTEMA DI ANCORAGGIO**INDIRIZZO E UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE**

- Copertura dell' immobile
- Altro (specificare)

Sito in:

via N°

Comune Cap..... Provincia.....

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO INSTALLATI







NORMA TECNICA E TIPO	QUANTITA'	MODELLO	FABBRICANTE	NUMERO DI LOTTO	DATA INSTALLAZIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE
						
						
						
						
						
						

TABELLA INTERVENTI

DATA ¹	INTERVENTO ²	NOTE ³	FIRMA E TIMBRO DELL'ESAMINATORE	DATA SUCCESSIVA MANUTENZIONE
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		

1 se intervengono più figure contemporaneamente, ognuna compila una riga diversa.

2 **TIPOLOGIE DI INTERVENTO:**

I/M = ISPEZIONE PERIODICA / MANUTENZIONE

I./S. = ISPEZIONE STRAORDINARIA

F.S.T. = MESSA FUORISERVIZIO TEMPORANEA (ATTESA DI ISPEZIONE STRAORDINARIA)

F.S.D. = MESSA FUORISERVIZIO DEFINITIVA (DISPOSITIVO DISMESSO)

3 difetti notati, controlli effettuati, sostituzioni effettuate, azioni correttive implementate ed altre informazioni pertinenti; riferimenti ad eventuali allegati prodotti (da inserire nel fascicolo del dispositivo/sistema)

DATA ₁	INTERVENTO ₂	NOTE ₃	FIRMA E TIMBRO DELL'ESAMINATORE	DATA SUCCESSIVA MANUTENZIONE
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		

NOTA n°	DESCRIZIONE
01	
02	
03	
04	
05	
06	
07	
08	
09	
10	

NOTA n°	DESCRIZIONE
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	

16. Dichiarazione di conformità

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

EN 795:2012 CEN/TS 16415:2013 UNI 11578:2015

La ditta **Alpewa srl** con sede legale in via Negrelli, 23 39100 Bolzano (BZ)

Nella persona del suo legale rappresentante sig. Andreas Koler

Certifica che l'ancoraggio modello EasyFix TIPO A

è conforme a quanto richiesto dalla norma EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015.

tale ancoraggio è stato verificato dall'Organismo di Certificazione:

DOLOMITICERT Scarl Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)

Con un carico di tipo statico e dinamico imposto dalla EN 795:2012 e CEN/TS16415:2013 come risulta dal rapporto di prova del **31.01.2015**

Aprile 2015



[illegible]

MANUALE D'USO, MANUTENZIONE E ISPEZIONE PERIODICA

Alpewa EasyFix TIPO C

IT - Leggere attentamente questo manuale prima dell'uso.

Indice

1. DETTAGLI CONTATTO FABBRICANTE
2. INTRODUZIONE E AVVERTENZE GENERALI
3. CONFORMITA' NORMATIVE, CERTIFICAZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE
4. DESCRIZIONE PRODOTTO
5. IMBALLAGGIO, STOCCAGGIO, TRASPORTO
6. PRESCRIZIONI PER L'INSTALLAZIONE
7. NORME DI SICUREZZA
8. GARANZIA
9. SFORZI E DIREZIONI
10. MARCATURA
11. SOTTOFONDO DI INSTALLAZIONE
12. ISTRUZIONI DI MONTAGGIO
13. D.P.I. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
14. DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO
15. ISPEZIONE, MANUTENZIONE E DURATA DI VITA
16. DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE
17. SCHEDA CONTROLLO DISPOSITIVO E ISPEZIONI PERIODICHE
18. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

2015 – Alpewa Srl – Tutti i diritti riservati.

Senza regolare autorizzazione, è vietato riprodurre questo fascicolo anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche per uso interno o didattico.

I prodotti e questo documento possono subire cambiamenti senza che sussista da parte di Alpewa Srl obbligo di avviso.

1. DETTAGLI CONTATTO FABBRICANTE

Il dispositivo anticaduta Alpewa EasyFix TIPO C è prodotto e garantito da:

ALPEWA S.r.l.
Bolzano
Via Negrelli, 23 – I-39100 Bolzano
Tel. +39 0471 065252 – Fax +39 0471 065253
info@alpewa.it www.alpewa.it

Con questo manuale si intende fornire un valido supporto per l'installazione e l'impiego dell'ancoraggio TIPO C.

L'ancoraggio anticaduta Alpewa EasyFix TIPO C è conforme alla normativa UNI EN 795:2012 e CEN/TS 16415:2013.

Verificati da:

DOLOMITICERT S.c.a.r.l.
Zona Industriale Villanova
32013 – Longarone (BL)

Dolomitcert ha controllato i dispositivi anticaduta effettuando una serie di prove secondo la normativa EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI11578:2015 rilasciando i relativi Rapporti di Prova.

2. INTRODUZIONE E AVVERTENZE GENERALI

Alpewa S.r.l. ringrazia per la fiducia accordata con l'acquisto del suo sistema di ancoraggio. Per ottenere le migliori prestazioni dal sistema bisogna attenersi, per ogni installazione ed utilizzo, alle disposizioni presenti in questo manuale di montaggio ed alle istruzioni d'uso e manutenzione, nonché alle disposizioni di prevenzione degli infortuni e alle norme di sicurezza vigenti.

Questo manuale è parte integrante dei dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto e viene fornito insieme ad essi. Il manuale deve essere conservato in luogo idoneo per il periodo di esistenza dei dispositivi di ancoraggio. In caso di cessione dell'immobile, su cui sono stati installati i dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto, ad altri proprietari/gestori dovrà essere consegnato, assieme a tutta la documentazione che riguarda il sistema di linea vita, anche il presente manuale.

Nel caso in cui l'installatore nutra qualche dubbio sul procedimento di installazione del sistema di ancoraggio non deve assolutamente procedere ma è tenuto a contattare l'azienda Alpewa S.r.l.

Se il prodotto è rivenduto al di fuori del Paese originale di destinazione, il rivenditore deve fornire le istruzioni per l'uso, la manutenzione, l'ispezione periodica e la riparazione nella lingua del Paese in cui deve essere utilizzato il prodotto.

3. CONFORMITA' NORMATIVE, CERTIFICAZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Il dispositivo di ancoraggio riportato in questo manuale è progettato, fabbricato e testato in funzione alle disposizioni della norma **EN 795:2012** e **CEN/TS 16415:2013**, ognuno relativamente al tipo di appartenenza.

DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO DI TIPO C: dispositivo di ancoraggio che impiega una linea di ancoraggio flessibile che devia dall'orizzonte di non più di 15°, se misurata tra gli ancoraggi di estremità in qualsiasi punto della sua lunghezza.

EN 795:2012 Specifica i requisiti e i metodi di prova per dispositivi di ancoraggio mono utente e removibili dalla struttura, che devono essere in grado di arrestare una caduta dall'alto di un utilizzatore, compresa l'attrezzatura che trasporta. Invece, per i dispositivi di ancoraggio che devono essere in grado di arrestare la caduta dall'alto di più persone contemporaneamente, compresa l'attrezzatura che trasportano, è il **CEN/TS 16415:2013** che specifica i requisiti e metodi di prova. A favore di sicurezza, prevenendo un possibile uso scorretto, anche i dispositivi di ancoraggio destinati ad essere utilizzati solo nei sistemi di trattenuta devono essere in grado di arrestare una caduta.

UNI EN 365:2004 Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Requisiti generali per le istruzioni d'uso, la manutenzione, ispezione periodica, la riparazione, la marcatura e l'imballaggio.

UNI 11578:2015 Dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente – Requisiti e metodi di prova.

RAPPORTI DI PROVA / CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA'

EasyFix TIPO C

Il dispositivo di ancoraggio lineare composto:

- Dai supporti di estremità e dai componenti assorbitore, tenditore, serracavo.
- Dal cavo INOX AISI 316 da 8mm. 49 fili

Prodotto da Alpewa è stato sottoposto a prova in conformità alla norma **EN 795:2012 + CEN/TS 16415:2013** da Laboratorio DOLOMITICERT, e risulta aver superato le prove richieste relativamente ai dispositivi di ancoraggio di TIPO C.

I test svolti in conformità alla CEN/TS 16415:2013 dimostrano la possibilità di utilizzo da parte di 2 operatori contemporaneamente.

Di seguito le clausole **EN 795:2012** e **CEN/TS 16415:2013** per le quali i dispositivi di ancoraggio risultano conformi:

TEST	CLAUSOLA	RISULTATI
Generale	EN 795:2012 – 4.1	Conforme
Materiali	EN 795:2012 – 4.2.1 (parti metalliche)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.2.1 (connettori)	Conforme
Progettazione ed ergonomia	EN 795:2012 – 4.3	Conforme
Requisiti specifici TIPO C	EN 795:2012 – 4.4.3.1 (prova di deformazione)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.3.3 (prova di resistenza dinamica e integrità – variazione dalle previsioni del fabbricante)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.3.4 (prova di resistenza dinamica e integrità – verifica resistenza dispositivo)	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.3.6	Conforme
	EN 795:2012 – 4.4.1.3 (prova di resistenza statica)	Conforme
Marcatura ed informazioni	EN 795:2012 – 4.5	Conforme

TEST	CLAUSOLA	RISULTATI
Generale	CEN/TS 16415:2013 – 4.1	Conforme
Requisiti specifici TIPO C – campata singola	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.3.1 (Single Span – prova di resistenza dinamica ed integrità – verifica resistenza dispositivo)	Conforme
	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.3.2 (Single Span – prova di resistenza dinamica ed integrità – massimo carico all'estremità)	Conforme
	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.3.3 (Single Span - prova di resistenza dinamica ed integrità – variazione dalle previsioni del fabbricante)	Conforme
	CEN/TS 16415:2013 – 4.2.3.4 (Single Span - prova di resistenza statica)	Conforme
Marcatura ed informazioni	CEN/TS 16415:2013 – 4.3	Conforme

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il dispositivo di ancoraggio Alpewa EasyFix TIPO C riportato in questo manuale, una volta correttamente posto in opera, ha funzione di ancoraggio affidabile nei sistemi individuali per la protezione contro le cadute, opportunamente progettati, conformi alla EN 363. Ogni altro uso è assolutamente vietato, il dispositivo di ancoraggio non deve essere utilizzato al di fuori delle sue limitazioni o per scopo diverso da quello di protezione contro le cadute dall'alto dell'utilizzatore. Si ricorda che i dispositivi riportati in questo manuale non si ritengono conformi come:

- Dispositivi di ancoraggio per essere utilizzati in qualsiasi sport o attività ricreativa, ad esempio parchi avventura o parchi giochi.
- Attrezzatura progettata per essere conforme alla EN 516 o EN 517
- Elementi o parti di strutture che sono stati installati per un uso diverso da quello di punto di ancoraggio o dispositivi di ancoraggio, per esempio travi, colonne, ecc...
- Dispositivi per le attrezzature di sollevamento, ad esempio anche il sollevamento, spostamento o trasporto di equipaggiamento o materiali.

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

COMPOSIZIONE LINEA CAMPATA UNICA

N° 2 ancoraggi di estremità TIPO C per coperture in doppia aggraffatura

N° xx mt. cavo al metro lineare inclusa una estremità crimpata

XX = distanza fra gli ancoraggi di estremità (campata minima 5 mt., massima 15 mt.)

SUPPORTI DI ESTREMITA': sono adattabili ad interassi fra le aggraffature **da 430 mm. a 610 mm.** e i suoi componenti necessitano di assemblaggio (come spiegato al capitolo istruzioni di montaggio). Ogni linea flessibile è composta da 2 supporti di estremità.

Base interna: profilo sagomato in acciaio satinato con tre morsetti di fissaggio alla lamiera aggraffata.



Base esterna: profilo sagomato in acciaio satinato con sei morsetti di fissaggio alla lamiera aggraffata.



Piastra di collegamento: profilo sagomato in acciaio satinato con apposite asole per la connessione con le due basi di supporto.

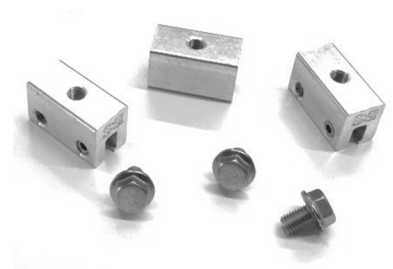
Golfare femmina di testa in acciaio Inox AISI 316 n° 1 bullone M12x25 in A2/70, dotato di unica rondella per il collegamento alla piastra di collegamento ed il golfare femmina di testa. Non utilizzare bulloneria o componenti diverse da quelle fornite da Alpewa. In caso di smarrimento contattare Alpewa.

Bulloneria di assemblaggio: necessaria per l'assemblaggio dei componenti. Non utilizzare bulloneria o componenti diversi da quelli forniti da Alpewa. In caso di smarrimento contattare Alpewa.

N° 6 M10x15 in A2/70 per il collegamento tra le basi e il morsetto di fissaggio.

N° 3 M10x20 in A2/70 per il collegamento tra le basi, piastra e morsetto di fissaggio

Morsetto di fissaggio: in alluminio oppure ottone dotato di due grani di fissaggio adatti all'installazione su profili in doppia aggraffatura comprensivi di viti di fissaggio al sistema.



ASSORBITORE DI ENERGIA: di forma elicoidale, in acciaio inossidabile AISI 302 e AISI 316 a seconda degli elementi costituenti, ha funzione dissipatrice degli sforzi indotti per caduta del personale utilizzatore il sistema, riducendo la forza d'impatto sugli ancoraggi di estremità. Necessario n° 1 assorbitore di energia ogni linea flessibile. Si installa direttamente fra la testa di uno dei due supporti di estremità, ovvero il golfare di testa, e la parte già redanciata del cavo.

In caso il dispositivo sia utilizzato per arrestare una caduta l'assorbitore di energia tende ad aprire le sue spire ed allungarsi con deformazione plastica.



TENDITORE: modello a due forcelle saldate con canula chiusa, in acciaio inossidabile AISI 316, necessario per ottenere una giusta regolazione della tensione del cavo. Necessario n° 1 tenditore ogni linea flessibile. Si installa direttamente fra la testa di uno dei due supporti di estremità, ovvero il golfare di testa, ed il terminale di serraggio del cavo.



TERMINALE DEL SERRAGGIO CAVO: in acciaio inossidabile AISI 316. Essendo abolito l'utilizzo ad U dalla norma tecnica di prodotto EN 795:2012, si tratta di sistema per bloccare l'estremità libera del cavo.



SIGILLO DI GARANZIA: riporta numero progressivo ed univoco, che l'installatore dovrà riportare nei documenti di installazione e nelle registrazioni delle ispezioni.



TARGHETTA IDENTIFICATIVA: da utilizzarsi come segnaletica di avvertimento in prossimità dell'accesso alla copertura o al luogo di lavoro ove è necessario l'utilizzo del dispositivo / sistema di ancoraggio.

La compilazione della stessa è a cura dell'installatore ed in seguito dell'ispettore/manutentore. In alcuni regolamenti locali è richiesto che la targhetta sia posta in prossimità di ogni accesso, ma può svolgere anche funzione di marcatura aggiuntiva laddove post installazione non risulta più visibile quella impressa dal fabbricante: nei dispositivi Alpewa EasyFix, per conformazione, installazione ed utilizzo degli stessi, la marcatura deve risultare visibile una volta che gli stessi sono installati. La targhetta riporta avvertenze importanti relative all'uso e l'idoneità del sistema, come il rispetto delle scadenze ispettive. Laddove nel luogo di lavoro sia installato un sistema di ancoraggio composto da dispositivi di ancoraggio di diverso modello è possibile utilizzare più targhette poste in prossimità dell'accesso.

La targhetta identificativa deve essere sempre mantenuta ben leggibile a dispositivo installato, quindi sostituita qualora ve ne fosse necessità.

CAVO AL METRO LINEARE INCLUSA UNA ESTREMITA' CRIMPATA:

cavo in acciaio inossidabile AISI 316 con diametro nominale di 8 mm composto da numero 7 trefoli ciascuno dei quali composto da 7 fili. Fornito con una estremità già crimpata, l'altra da redanciare durante la posa in opera tramite terminale di serraggio del cavo. Identificazione e riconducibilità del prodotto: a supporto dell'elevata qualità e tenuta il cavo riporta al suo interno una fettuccia marcata; sulla crimpatura realizzata in officina sono impressi il marchio registrato, il n° di lotto del cavo e la metratura.



5. IMBALLAGGIO, STOCCAGGIO, TRASPORTO

Il materiale che compone l'ancoraggio anticaduta viene spedito in confezioni multi pezzi, imballato in apposite confezioni.

Smaltire i residui dell'imballaggio secondo le leggi vigenti. Separare ogni elemento di scarto secondo le indicazioni per la raccolta differenziata. Nel caso di stoccaggio dei componenti del dispositivo anticaduta, prima dell'installazione degli stessi, è necessario adottare tutti gli accorgimenti per la protezione del prodotto. I componenti devono essere conservati in un luogo asciutto e al riparo da ambienti aggressivi che potrebbero alterarne le caratteristiche di sicurezza.

In caso di immagazzinamento, l'attrezzatura deve essere stivata possibilmente in posizione tale da non essere sottoposta a forze che possano danneggiare i suoi componenti, evitando il contatto degli stessi con spigoli vivi.

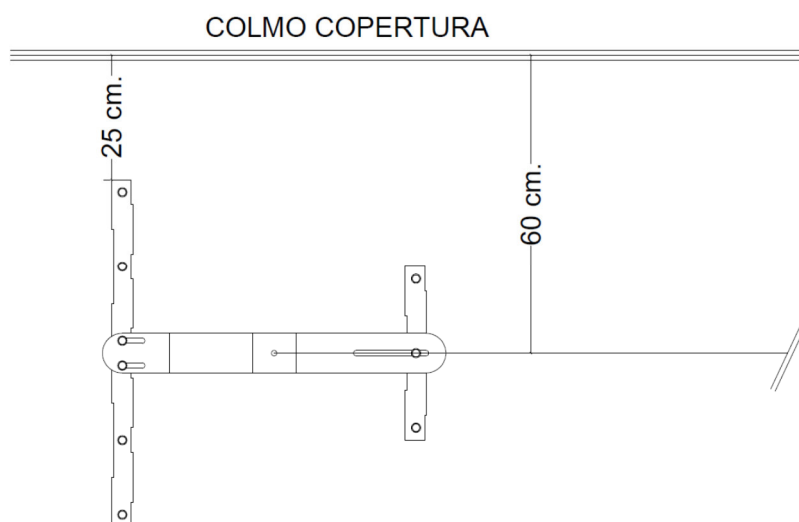
6. PRESCRIZIONI PER L'INSTALLAZIONE

Durante il montaggio degli ancoraggi anticaduta deve essere posta particolare attenzione per non deformarne gli elementi, evitando di sottoporli a sollecitazioni eccessive e urti.

Contestualmente all'installazione degli ancoraggi è necessario proteggere il perimetro del fabbricato per evitare che durante tutto il periodo di installazione dei dispositivi anticaduta e la messa in funzione degli stessi possano cadere componenti o attrezzi, creando pericolo a persone o cose. In ogni caso è obbligatorio transennare l'area sottostante per evitare il passaggio di persone nelle zone di pericolo.

Il montaggio degli ancoraggi deve essere eseguito avvalendosi di mezzi di protezione adeguati come piattaforme elevatrici, dispositivi di protezione collettiva ed altri sistemi per evitare il rischio di caduta dall'alto.

Per ragioni statiche il centro dell'ancoraggio deve essere posizionato ad una distanza minima di 0,60 m. dal colmo della copertura.



7. NORME DI SICUREZZA

- È consentito il montaggio del dispositivo ALPEWA EasyFix TIPO C esclusivamente da parte di personale competente, esperto e che abbia familiarità con il sistema anticaduta.
- Questo manuale ha solo funzione informativa, pertanto non consente di apprendere le tecniche dei lavori in quota.
- Il sistema può essere montato e utilizzato soltanto da personale che abbia preso visione delle presenti istruzioni d'uso e sia a conoscenza delle norme di sicurezza in vigore in loco, che sia fisicamente e psichicamente sano e che abbia seguito corsi di formazione sui DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) di III° categoria.
- L'operatore dovrà essere in grado di leggere la planimetria e di capire il funzionamento dell'impianto, quindi di adottare gli idonei DPI.
- Per l'utilizzo del sistema anticaduta ogni operatore dovrà essere obbligatoriamente dotato di idonei dispositivi di protezione individuale, utilizzabili solo da personale informato, formato ed addestrato al suo utilizzo che ne conosca, oltre alla modalità di indossabilità, anche le procedure per risultare sempre ancorato ad un punto fisso.
- Condizioni di salute non idonee (problemi cardiaci e circolatori, assunzione di farmaci, alcool) possono avere ripercussioni negative sulla sicurezza dell'utilizzatore che lavora in quota.
- Prima di iniziare a lavorare si devono prendere le misure necessarie affinché dalla postazione di lavoro non possano cadere in basso oggetti di alcun tipo. Si deve tenere libera l'area sottostante alla postazione di lavoro (marciapiede, ecc.).
- Durante il montaggio e l'utilizzo dei dispositivi di ancoraggio ALPEWA EasyFix TIPO C si devono rispettare le norme antinfortunistiche di volta in volta applicabili.
- Durante il montaggio degli ancoraggi anticaduta deve essere posta particolare attenzione per non deformare gli elementi, evitando di sottoporli a sollecitazioni eccessive e urti.
- Contestualmente all'installazione degli ancoraggi è necessario proteggere il perimetro del fabbricato per evitare che durante tutto il periodo di installazione dei dispositivi anticaduta e la messa in funzione degli stessi possano cadere componenti o attrezzi, creando pericolo a persone o cose. In ogni caso è obbligatorio transennare l'area sottostante per evitare il passaggio di persone nelle zone di pericolo.
- Il montaggio degli ancoraggi deve essere eseguito avvalendosi di mezzi di protezione adeguati come piattaforme elevatrici, dispositivi di protezione collettiva ed altri sistemi per evitare il rischio di caduta dall'alto.
- Si deve prevedere un piano che prenda in esame le misure di salvataggio per tutti i possibili casi di emergenza.
- Le posizioni dei dispositivi di ancoraggio dovranno essere conformi a quanto indicato negli elaborati progettuali (elaborato di copertura).
- Prima dell'utilizzo si deve effettuare un controllo visivo dell'intero impianto per il riscontro di eventuali difetti evidenti (es.: collegamenti a vite allentati, deformazioni, usura, corrosione, ecc.).
- Se sussistono dei dubbi circa il funzionamento sicuro del sistema di sicurezza, lo si deve far controllare da un esperto (documentazione scritta).
- In caso di caduta o manomissione si deve sospendere l'utilizzo dell'intero sistema di sicurezza e lo si deve far controllare da un esperto.
- L'ancoraggio ALPEWA EasyFix TIPO C è stato messo a punto per la sicurezza delle persone e non deve essere utilizzato per altri scopi. Non appendere mai all'impianto attrezzature o carichi indefiniti.
- Non si devono apportare modifiche di alcun genere al dispositivo di ancoraggio certificato.
- In caso di superfici inclinate del tetto si deve impedire, tramite appositi paraneve, che dalle stesse scivolino giù grandi quantitativi di neve e di ghiaccio.
- Se le attività di manutenzione, certificazione e collaudo vengono lasciate ad una ditta differente da quella che si è occupata dell'installazione si deve rendere vincolante per iscritto il rispetto delle istruzioni di uso e montaggio.
- Si prescrive di non utilizzare il sistema anticaduta in caso di condizioni meteorologiche avverse, questo scongiura alla fonte il rischio di danni a persone.
- Gli installatori devono assicurarsi che il sottofondo sia adatto per il fissaggio del dispositivo di ancoraggio. In caso di dubbio si deve far intervenire un ingegnere calcolatore.
- L'impermeabilizzazione della copertura del tetto deve essere realizzata a regola d'arte, nel rispetto delle direttive applicabili.
- L'acciaio inox non deve entrare in contatto con pulviscolo di rettifica o utensili d'acciaio, in quanto si può arrivare a fenomeni di corrosione.

- Lo spazio libero minimo richiesto sotto lo spigolo di caduta a terra si calcola in questo modo: indicazione del fabbricante del dispositivo di protezione individuale utilizzato inclusa inflessione fune + statura + distanza di sicurezza di 1 metro.
- Ogni utente deve utilizzare i propri DPI.
- Quando il dispositivo di ancoraggio viene utilizzato come parte di un sistema di arresto caduta ogni utente deve essere collegato al punto di ancoraggio dello stesso dispositivo con DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) idonei per limitare le forze dinamiche esercitate su di sé durante l'arresto di una caduta ad un massimo di 6 kN.
- Al punto di ancoraggio dei dispositivi EasyFix collegarsi tramite connettore EN 362.
- Si ricorda che l'unico dispositivo di tenuta del corpo accettabile che può essere utilizzato in un sistema di arresto caduta è l'imbracatura per il corpo conforme EN 361.
- Attenzione: per l'impiego orizzontale si possono utilizzare soltanto cordini di collegamento che sono adatti a questo scopo e che sono stati collaudati per la relativa esecuzione dei bordi (spigoli vivi, lamiera grecata, travi d'acciaio, calcestruzzo, ecc.).
- E' possibile che dalla combinazione di singoli elementi dei suddetti dispositivi si originino dei pericoli, potendo venire influenzato negativamente il funzionamento sicuro di uno degli elementi stessi (attenersi alle relative istruzioni d'uso).
- Dopo uno strappo si deve sospendere l'uso dell'intero sistema di sicurezza e lo si deve far controllare da un esperto (dispositivo, fissaggio al sottofondo, ecc.).
- In presenza di vento di forza superiore al normale non è più consentito l'impiego del sistema di sicurezza.
- Dopo forti tempeste va controllato il tetto in lamiera (sottofondo) prima di continuare ad utilizzare l'impianto di sicurezza.
- Il metodo di installazione del dispositivo, con particolare riguardo al fissaggio tra loro dei vari elementi del sistema ed alla installazione sulla copertura degli ancoraggi, sono elementi fondamentali per garantire la sicurezza del sistema e devono essere conformi alle indicazioni riportate in questo manuale.
- In caso di dubbio sulla corretta procedura da seguire per la progettazione e/o installazione e/o uso del sistema di ancoraggio Alpewa EasyFix TIPO C, così come inusuale conformazione del sistema o della struttura, il responsabile dell'installazione deve contattare Alpewa Srl per ottenere informazioni sulle corrette procedure da seguire.
- I sistemi di ancoraggio, per la loro complessità, devono essere installati solo da personale che abbia le necessarie conoscenze tecniche ed i mezzi adeguati. In particolare è indispensabile avere una adeguata conoscenza della norma EN 795:2012 CEN/TS 16415:2013 relativa agli ancoraggi utilizzabili in un sistema di protezione contro le cadute dall'alto.
- Chiunque progetti e/o installi un sistema anticaduta Alpewa EasyFix TIPO C è pienamente responsabile della corretta progettazione e/o installazione.
- Né il fabbricante né il distributore possono essere ritenuti responsabili della progettazione e/o installazione di sistemi di ancoraggio che risultino non correttamente progettati o installati.
- Né il fabbricante né il distributore, se non espressamente incaricati professionalmente di realizzare il progetto e l'installazione di un sistema di ancoraggio, possono essere ritenuti responsabili per la fornitura di elementi del sistema Alpewa EasyFix TIPO C in numero e/o tipo non sufficienti a garantire la sicurezza del sistema di ancoraggio.
- Anche in caso di offerta propositiva (schema di posa) da parte di Alpewa Srl, tale offerta si deve intendere come meramente indicativa, e non costituisce il progetto, è compito del progettista e/o installatore valutare se quanto offerto sia compatibile con le condizioni oggettive.
- Non collegare con altri sistemi di ancoraggio.
- Tutti i dispositivi di ancoraggio prodotti da Alpewa possono essere soggetti alla captazione di scariche atmosferiche una volta installati; sulla base di questa indicazione sarà cura ed onere del proprietario o responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ecc.) verificare, in base alle norme vigenti in materia, se l'edificio risulta autoprotetto con il sistema installato, oppure farsi cura ed onere di adottare misure ed impianti idonei a renderlo protetto. L'installazione dei dispositivi di ancoraggio dovrà essere realizzata lontano da cavi ad alta tensione, impianti elettrici e non avere collegamenti né con questi né con antenne od altri sistemi che possono entrare in tensione e fungere da conduttore, in quanto i dispositivi della gamma Alpewa EasyFix (essendo in acciaio inox) possono accidentalmente entrare in tensione: è da disporsi un'attenta valutazione del rischio.
- **Per ragioni statiche la linea di ancoraggio deve essere posizionata ad una distanza minima di 0,60 m. dal colmo della copertura.**

8. GARANZIA

La conformità alle norme tecniche di prodotto, subordinata a test svolti in campo prova, è rilasciata con certificazione di Conformità da Ente Terzo.


Il rispetto normativo, sia di produzione che di prodotto, offre una GARANZIA DI VERIDICITA', sinonimo di bontà funzionale dei dispositivi. La durata nel tempo dei dispositivi di ancoraggio, non potendo prevedere il luogo di installazione, la frequenza di utilizzo e molteplici condizioni al contorno del prodotto installato ed utilizzato, è subordinata ad interventi che ne mantengano il buono stato di efficienza e sicurezza. La durata di vita massima del dispositivo è di 30 anni in assenza di cause che ne decretino la sua messa fuori servizio, e a condizione che vengano eseguite tutte le ispezioni periodiche previste e le eventuali manutenzioni necessarie, con registrazione dei loro risultati nel "Programma delle ispezioni periodiche – Registro degli interventi ispettivi e manutentivi".


La principale causa di messa fuori servizio, oltre ad un danneggiamento del dispositivo stesso durante l'utilizzo, è il degrado per corrosione che può prodursi nel tempo. I 30 anni sono raggiungibili da dispositivi in acciaio inox installati in ambienti mediamente aggressivi.

Al ricevimento del materiale (dispositivi di ancoraggio) il ricevente ha l'obbligo di accertare che la consegna corrisponde totalmente all'ordine per quantità di componenti. L'accettazione del materiale equivale a confermare la detta corrispondenza.

9. SFORZI E DIREZIONI

Dispositivo di ancoraggio EN 795:2012 TIPO C + CEN/TS 16415:2013 TIPO C con test superati da parte di 2 operatori.

EN 795:2012 tipo A 

CEN / TS 16415:2013 tipo A 


La massima linea mono-campata realizzabile è pari a 15 metri, quella minima è di 5 metri (misure prese da centro golphare del supporto). Idoneo per installazioni su superfici orizzontali ed inclinate, non è ammessa l'installazione a parete ed a soffitto.

Come per definizione da EN 795:2012 di Dispositivi di ancoraggio di tipo C, la linea di ancoraggio flessibile Alpewa EasyFix TIPO C può deviare dall'orizzonte di non più di 15°, se misurata tra gli ancoraggi di estremità in qualsiasi punto della sua lunghezza. Nonostante l'angolo consentito di massimo 15°, per un corretto utilizzo con connettore EN 362, si consigliano installazioni in cui il cavo tende ad angolazioni il più vicine possibili a 0°, ovvero creando configurazioni con lo stesso parallelo alla linea di orizzonte. Non sono ammesse curve e cambi di direzione sul cavo.

Come per le superfici di installazione, l'utilizzatore può operare su coperture/luoghi di lavoro sia orizzontali che inclinati, con pendenza massima del 50%, o comunque con inclinazione che permette all'utilizzatore di camminare sul piano di lavoro senza la necessità di operare in sospensione su funi.

La direzione di utilizzo del dispositivo di ancoraggio lineare è quella perpendicolare al cavo del dispositivo stesso in direzione di pendenza della falda. Il picco di carico al punto di ancoraggio, la deflessione massima della linea di ancoraggio ed i carichi all'estremità della linea di ancoraggio, desunti dai test svolti in campo prova e variabili a seconda della conformazione del sistema, sono consultabili al sito www.alpewa.it

10. MARCATURA

A) Denominazione o logo del fabbricante/ distributore:	ALPEWA Srl
B) Denominazione tipologica:	ALPEWA EasyFix TIPO C
C) Simbolo secondo cui bisogna attenersi alle istruzioni per l'uso:	
D) Ente certificatore:	DOLIMITICERT S.c.a.r.l.
E) Anno di fabbricazione e numero di serie del fabbricante:	2015 - xxxxxx
F) Numero della norma corrispondente:	EN 795:2012 TIPO C CEN/TS 16415:2013
G) Numero max delle persone ancorabili:	2 persone

Alpewa srl - BZ type C

EasyFix

EN795:2012 

CEN/TS 16415:2013 

XX-XXXX 

11. SOTTOFONDO DI INSTALLAZIONE

Costituiscono premessa fondamentale una copertura realizzata con la tecnica della doppia aggraffatura verticale dritta posata nel rispetto delle norme/regole in vigore dichiarate dal produttore **CON PASSO GRAFFETTE DI FISSAGGIO LAMIERA POSIZIONATE AD UN PASSO MAX DI 33 cm.** , una sottostante struttura stabile staticamente e l'impiego di fissaggi originali adatti per il profilo del tetto.

La corretta esecuzione dei fissaggi alla struttura e l'accertamento preliminare delle caratteristiche meccaniche del supporto sono a carico dell'installatore e risultano fondamentali per poter garantire un funzionamento corretto e sicuro del sistema anticaduta.

In caso di installazione degli ancoraggi su strutture esistenti, in sede di primo sopralluogo, l'installatore deve avvalersi di idonei strumenti per poter stimare le caratteristiche di resistenza del materiale di supporto.

Una corretta procedura prescrive inoltre, da parte dell'installatore, la redazione di un idoneo report fotografico durante le ispezioni preliminari in modo da fornire al progettista tutte le informazioni necessarie per una corretta installazione del dispositivo.

(DI SEGUITO TABELLA MATERIALI IDONEI)

<i>MATERIALE</i>	<i>SPESSORE</i>	<i>PASSO GRAFFETTE</i>
Alluminio preverniciato	0,70 mm.	33 cm.
Zinco titanio	0,70 mm.	33 cm.
Rame e leghe di rame	0,60 mm.	33 cm.
Acciaio zincato	0,55 mm.	33 cm.
Acciaio	0,50 mm.	33 cm.
Inox - Roofinox	0,50 mm.	33 cm.

12. ISTRUZIONI DI MONTAGGIO

Durante l'installazione sulla copertura degli ancoraggi di estremità accertarsi di porre in asse il sistema così da non avere deviazioni del cavo se visto dall'alto, l'angolo tra le 2 basi e la piastra di collegamento deve essere di 90°.

E' necessario, prima di procedere all'installazione, verificare se non vi sono impedimenti spaziali (ostacoli come lucernari, canne fumarie, antenne, ecc...) che possono interferire con il giusto funzionamento del cavo o tali da impedire il posizionamento dei dispositivi come da progetto.

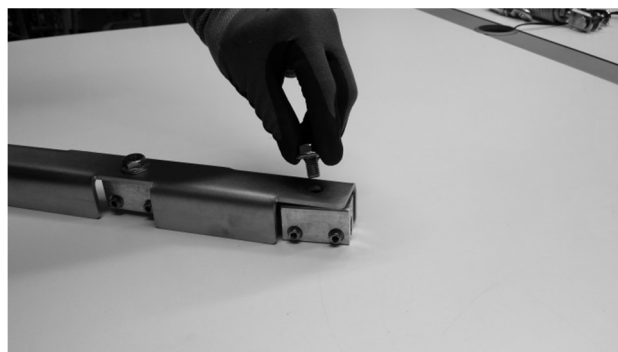
Una volta installati correttamente i supporti di estremità procedere ad installare i componenti del sistema lineare (assorbitore, tenditore, cavo, ecc...).

SUPPORTI DI ESTREMITA'

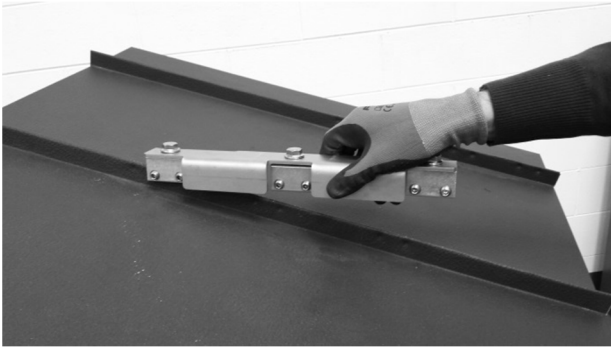
Per il serraggio dei bulloni e morsetti è previsto l'utilizzo di una chiave dinamometrica opportunamente tarata.



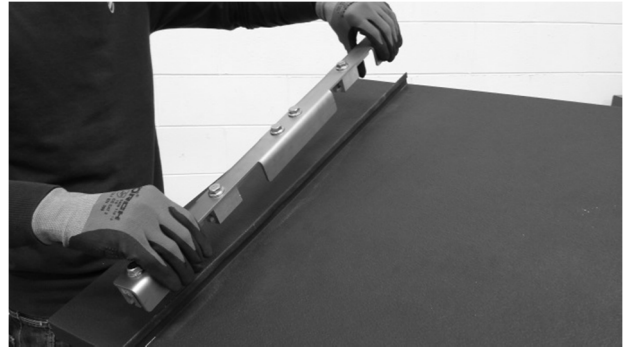
1 – COMPONENTI ANCORAGGIO



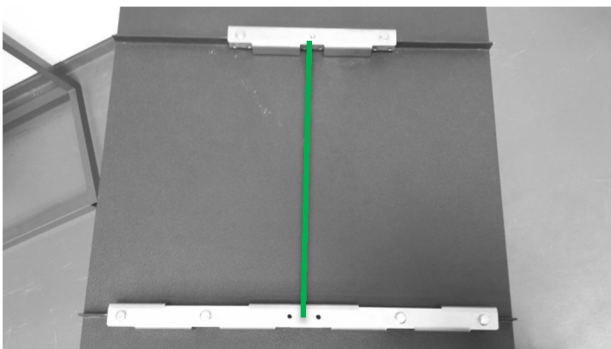
2 – ASSEMBLAGGIO MORSETTI



3 – POSIZIONAMENTO BASE INTERNA



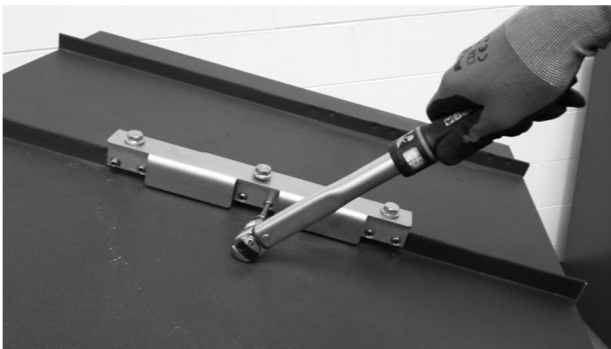
4 – POSIZIONAMENTO BASE ESTERNA



5 – POSIZIONAMENTO CORRETTO BASI



6 – SERRAGGIO BULLONI M10 (9 X 20 Nm)



7 – SERRAGGIO BRUGOLE MORSETTI (18 X 15 Nm)



8 – POSIZIONAMENTO PIASTRA DI COLLEGAMENTO



9 – ASSEMBLAGGIO TERMINATO

ASSEMBLAGGIO DEL SISTEMA LINEARE

ASSORBITORE + TENDITORE + CAVO

Installati i supporti di estremità procedere con il montaggio dei componenti della linea vita rimanenti come descritto di seguito, partendo dall'assorbitore di energia.

Gli elementi del sistema Alpewa EasyFix TIPO C devono essere assemblati secondo le istruzioni di installazione e montaggio presenti in questo manuale e non devono essere sostituiti con elementi di diverso fabbricante. L'utilizzo di elementi diversi da quelli indicati, oppure il non montaggio di alcune componenti descritte, comporta la conformazione di sistemi ibridi non autorizzati da Alpewa e potenzialmente pericolosi. L'assorbitore di energia ed il tenditore devono essere installati ognuno su un supporto di estremità diverso.

MONTAGGIO ASSORBITORE SU ESTREMITA'

Su ogni mozzo di estremità è presente un perno dotato di coppiglia (anello di sicurezza elastico, in acciaio) per la chiusura. Togliere le coppiglie sui perni di estremità e gli stessi perni. Allineare un mozzo di estremità dall'assorbitore sul golfare di testa del supporto terminale, richiudendo la giunzione con il perno e la coppiglia di chiusura (anello di sicurezza elastico, in acciaio) per terminare questo assemblaggio. Accertarsi del corretto montaggio, quindi che la coppiglia (anello di sicurezza elastico, in acciaio) non possa sfilarsi involontariamente ed il sistema risulti come mostrato nella figura di seguito.



MONTAGGIO CAVO SU ASSORBITORE

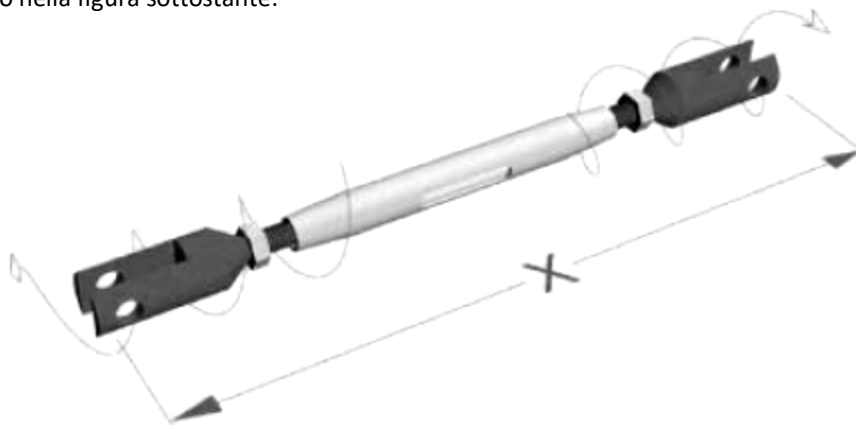
Il cavo viene fornito con una estremità libera ed una estremità crimpata (pressata in officina ove è impresso numero lotto del cavo e metratura). Togliere le coppiglie (anelli di sicurezza elastici, in acciaio) sui perni di estremità e gli stessi perni dal mozzo libero dell'assorbitore.

Installare l'estremità crimpata del cavo sul lato assorbitore, allineando i due componenti ed inserendo l'asola finale del cavo all'interno del mozzo di estremità dell'assorbitore. Richiudere la giunzione con il perno e la coppiglia di chiusura. Accertarsi del corretto montaggio, quindi che la coppiglia non possa sfilarsi involontariamente e la giunzione risulti come mostrato nella figura di seguito.



INSTALLAZIONE CAVO E MONTAGGIO TENDITORE SU ESTREMITA'

Dopo aver installato l'assorbitore di energia su un supporto di estremità, ed avere montato l'estremità crimpata del cavo sull'assorbitore, passare all'installazione del tenditore sull'altro supporto di estremità. Sbloccare il tenditore allentando i dadi di bloccaggio e ruotare il corpo centrale mantenendo fermi i mozzi di estremità, in maniera tale da aprirlo (estenderlo) simmetricamente lungo le barre filettate, fino a portarlo ad avere una estensione di $X = 37$ cm circa, come riportato nella figura sottostante:



Su ogni mozzo di estremità è presente un perno dotato di coppiglia per la chiusura. Togliere le coppiglie sui perni di estremità e gli stessi perni. Installare il tenditore aperto sul golfare di testa attraverso un mozzo di estremità, richiudendo la giunzione con il perno e la coppiglia di chiusura.

Svolgere il cavo dall'assorbitore in direzione del tenditore, facendolo avanzare gradualmente. Pretendere manualmente il cavo ove possibile. Verificare che la forza impressa durante il pre - tensionamento non abbia danneggiato componenti del dispositivo, in particolar modo l'assorbitore di energia. Se l'assorbitore o altri componenti risultano danneggiati, fissaggi o supporto inclusi, devono essere sostituiti. Portata l'estremità libera del cavo preteso in prossimità del tenditore procedere con il taglio a misura del cavo. La misura viene presa portando il cavo quasi a toccare con l'estremità del tenditore. Il cavo deve essere tagliato con tranciacavo idoneo per cavo da 8 mm.

Sbloccare il terminale di serraggio del cavo (serracavo) attraverso il dado di chiusura, ruotandolo in senso orario e portandolo al fine corsa. (fig. 1 e 2)



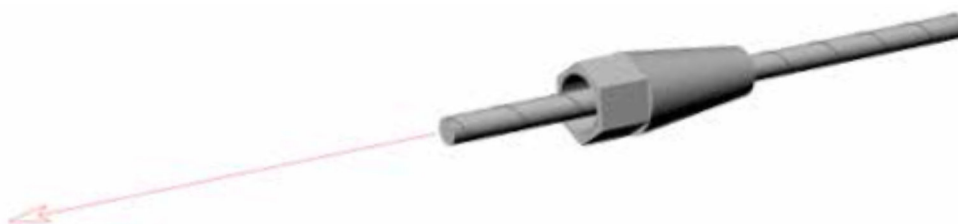
(fig. 1) serracavo posizione bloccata



(fig. 2) serracavo posizione sbloccata

Aprire il serracavo, ruotando la componente semiconica in senso antiorario, e togliere le componenti al suo interno. Attenzione a non perdere o danneggiare le componenti interne del serracavo.

Procedere con il passaggio del cavo dentro le componenti (figure 3,4,5,6)



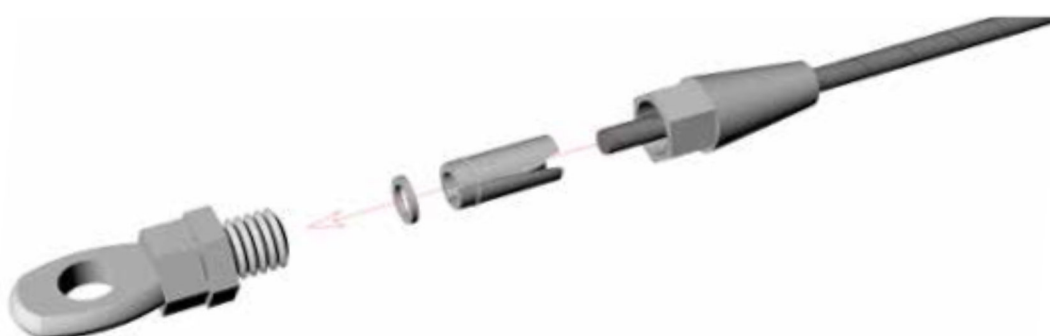
(fig. 3)



(fig. 4)



(fig. 5)



(fig. 6)

Effettuare il serraggio del cavo chiudendo il serracavo: tenere bloccata, con chiave di misura 22, la parte semiconica con inserito il cavo e gli elementi interni del terminale, e ruotare la parte opposta del terminale di serraggio fino ad arrivare a completa battuta (fig. 7)



(fig. 7)

Bloccare il serracavo attraverso il dado di chiusura, ruotando in senso antiorario e portandolo a battuta con la componente semiconica del tenditore (fig. 8 e 9)



(fig. 8) manovra di bloccaggio del serracavo



(fig. 9) serracavo bloccato con cavo installato

Montare il terminale di serraggio del cavo nell'estremità libera del tenditore.

Accertarsi del corretto montaggio sulle estremità del tenditore, quindi che la coppiglia (anello di sicurezza elastico, in acciaio) non possa sfilarsi involontariamente ed il sistema risulti come mostrato nelle figure di seguito.



Tendere il cavo: riportare in posizione più accorciata il tenditore ruotando il suo corpo centrale e mantenendo fissi i mozzi di estremità filettati per evitare che girino in contemporanea. Fermarsi quando il cavo assume una conformazione rettilinea, evitare di tendere eccessivamente il cavo poiché si potrebbe danneggiare il sistema, ma garantire che il cavo non abbia effetto tipo catenaria.

Viene raggiunto un valore di tensione idonea al momento che il cavo non ha più effetto catenaria. Inoltre è possibile effettuare un ulteriore controllo sulle spire dell'assorbitore; queste tendono a discostarsi fra di loro (1 mm circa) per linee di lunghezza fra i 10 e i 15 metri.

Una volta teso correttamente il cavo procedere al bloccaggio del tenditore: serrare i dadi di bloccaggio del tenditore, ruotandoli verso il corpo centrale.

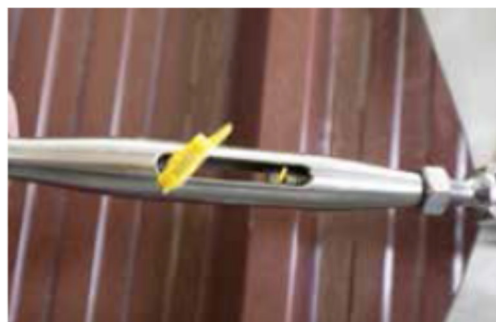
CONTROLLI POST INSTALLAZIONE ED APPOSIZIONE DEL SIGILLO DI GARANZIA

Una volta terminate le operazioni descritte in precedenza il dispositivo di ancoraggio lineare EasyFix TIPO C risulta installato. Effettuare un controllo visivo del sistema ripercorrendo le fasi di assemblaggio ed installazione,

assicurandosi che non vi siano elementi danneggiati, che il cavo non incontri ostacoli, che le coppie sui tenditori ed assorbitori siano correttamente installate.

Effettuare un controllo strumentale o funzionale accertandosi che il cavo sia correttamente teso, che le unioni bullonate abbiano la giusta coppia di serraggio. Si raccomanda di non danneggiare le componenti del sistema durante i controlli implementando sforzi o prove che lo possono rovinare.

Terminati i controlli apporre il sigillo di garanzia sul tenditore. Il sigillo riporta numero progressivo ed univoco, che l'installatore dovrà trascrivere nei documenti di installazione e nelle registrazioni delle ispezioni periodiche, per dare una corrispondenza fra dispositivo di ancoraggio installato e documentazione a corredo. Questo sigillo deve essere passato all'interno delle due forature presenti nei perni filettati del tenditore e poi richiuso. La mancanza del sigillo di garanzia è il primo segno di possibile manomissione o mutamento del sistema linea vita; in mancanza del sigillo di garanzia l'impianto deve essere immediatamente posto fuori servizio ed ispezionato / mantenuto da personale competente.



13. D.P.I. Dispositivi di protezione individuale

I dispositivi di ancoraggio Alpewa riportati in questo manuale, una volta correttamente posti in opera, sono punti di ancoraggio affidabili per i sistemi individuali per la protezione contro le cadute conformi alla EN 363; i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) utilizzabili sono pertanto quelli necessari a formare il sistema EN 363 progettato.

Si ricorda che per alcuni dispositivi vi sono limitazioni e/o divieti ad essere utilizzati come componenti in alcuni tipi di sistemi individuali per la protezione contro le cadute. Sarà da effettuarsi caso per caso la valutazione degli idonei DPI necessari per soddisfare la particolare esigenza di lavoro. Ogni modello di DPI, anche se conforme alla medesima norma, può avere caratteristiche, restrizioni applicative ed utilizzi consentiti diversi: è necessario osservare le istruzioni fornite dai relativi produttori, quindi si raccomanda di leggere e comprendere la nota informativa del DPI individuato ed utilizzarlo compatibilmente a quanto riportato sia in essa che in questo manuale.

Ogni DPI o sistema di DPI in collegamento con il dispositivo di ancoraggio deve essere compatibile con il dispositivo stesso, deve esserci compatibilità fra tutti i componenti o sottosistemi e devono essere idonei al tipo di lavoro da svolgere, considerando i limiti di ogni singolo componente dell'equipaggiamento, ad esempio evitando interferenze non ammesse.

- Per la sicurezza dell'operatore, utilizzare DPI testati in conformità alle norme europee di riferimento e marchi CE.
- Ogni utente deve utilizzare i propri DPI.
- La forza di arresto esercitata sull'operatore non deve superare i 6 kN.
- Quando il dispositivo di ancoraggio viene utilizzato come parte di un sistema di arresto caduta ogni utente deve essere collegato al punto di ancoraggio dello stesso dispositivo con DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) idonei per limitare le forze dinamiche esercitate su di sé durante l'arresto di una caduta ad un massimo di 6 kN.
- Al punto di ancoraggio dei dispositivi EasyFix collegarsi tramite connettore EN 362.
- Si ricorda che l'unico dispositivo di tenuta del corpo accettabile che può essere utilizzato in un sistema di arresto caduta è l'imbracatura per il corpo conforme EN 361.

14. DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Dove installare il dispositivo di ancoraggio deve essere progettato sulla base del tipo di sistema individuale contro le cadute che si intende implementare e sulla base del suo futuro utilizzo; il fissaggio del dispositivo di ancoraggio deve essere progettato, sulla base del tipo di supporto ove effettuare l'applicazione, valutando anche l'idoneità strutturale di quest'ultimo.

Inoltre per una corretta realizzazione di sistemi di ancoraggio permanenti in copertura è anche possibile far riferimento alla sequenza di fasi riportata al punto 7 della norma UNI 11560:2014, dove si evince la necessità di un progetto sulla configurazione del sistema di ancoraggio sviluppato sulla base della valutazione del rischio da parte del progettista (di seguito denominato dimensionale e funzionale), e di relazione di calcolo in base al supporto strutturale di installazione.

Quindi un sistema di ancoraggio necessita di progettazione:

- Dimensionale e funzionale del sistema, nella quale il progettista incaricato dovrà effettuare una valutazione dei rischi anche in base ai pericoli dati dalle condizioni al contorno, alle distanze libere di caduta, agli impedimenti spaziali ed alla conformazione del luogo di lavoro, così da progettare il posizionamento del/i dispositivo/i di ancoraggio, valutando ed indicando per lo specifico luogo di lavoro gli accessi, i percorsi e le modalità operative, oltre ai DPI necessari ed al loro corretto utilizzo, sulla base del tipo di sistema individuale contro le cadute dall'alto che si intende mettere in atto.

LA PROGETTAZIONE DIMENSIONALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA E' AL DI FUORI DEL CONTENUTO DEL PRESENTE MANUALE. E' NECESSARIO AVVALERSI DELLA CONSULENZA DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO IN GRADO DI SVOLGERE TALE PROGETTO.

- Strutturale del fissaggio e di verifica del supporto di fissaggio, nella quale un professionista abilitato al calcolo strutturale deve dimensionare il sistema di fissaggio più idoneo a seconda del dispositivo di ancoraggio da installare e del supporto di installazione presente, oltre a valutare la tenuta di detto supporto agli sforzi trasmessi. Utilizzando i morsetti di fissaggio forniti da Alpewa, su lamiera in doppia aggraffatura con spessore idonei (vedi prescrizioni indicate nel presente manuale), il fissaggio fra dispositivo di ancoraggio e la lamiera aggraffata risulta idoneo, mentre il professionista del fissaggio deve verificare la tenuta fra la lamiera aggraffata e la struttura sottostante, e la tenuta di quest'ultima.

LA PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI FISSAGGIO E LA VERIFICA DELLE AZIONI STRUTTURALI TRASMESSE DAL/I DISPOSITIVO/I DI ANCORAGGIO AGLI ELEMENTI PORTANTI DELLA STRUTTURA A CUI IL DISPOSITIVO E' FISSATO E' AL DI FUORI DEL CONTENUTO DEL PRESENTE MANUALE D'USO. E' NECESSARIO AVVALERSI DELLA CONSULENZA DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO AL CALCOLO STRUTTURALE.

Nella EN 795:2012 in appendice A.1 si ritrova infatti che anche l'installazione dovrebbe essere verificata mediante calcolo o prova. Al fine di non danneggiare i dispositivi ed il fissaggio alla struttura, creando possibili lesioni anche non visibili o deformazioni che richiederebbero la sostituzione del sistema, redigere una relazione di calcolo è il metodo consigliato: in ausilio al calcolo possono essere svolte prove pre installazione sul fissaggio o sull'intero sistema, progettate dal professionista incaricato di redigere la relazione di calcolo; sia il fissaggio che il dispositivo sottoposto a prova devono essere rimossi in quanto da considerarsi non più idonei. Queste prove, come il metodo e lo sviluppo del calcolo, sono da progettarsi e comunque a discrezione del tecnico incaricato della relazione di calcolo.

I progetti (dimensionale e funzionale + relazione di calcolo) fanno parte della documentazione di installazione denominata Fascicolo del sistema di ancoraggio. Completano questa documentazione a corredo del dispositivo / sistema di ancoraggio:

- Certificati di conformità del fabbricante dei dispositivi di ancoraggio installati secondo la norma UNI di riferimento.
- Dichiarazione di corretta installazione in opera controfirmata dal responsabile dell'installazione, ed allegata documentazione fotografica.
- Programma di ispezione e manutenzione con scheda di registrazione.
- Manuale d'installazione, uso e manutenzione del/i dispositivo/i installato/i.

La documentazione di installazione è indispensabile in quanto prova di una installazione avvenuta correttamente, oltre che assunzione di responsabilità da parte dell'installatore attraverso la dichiarazione di corretta posa in opera.

Il responsabile della gestione del sistema di ancoraggio (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ecc...) è colui al quale deve essere consegnata tale documentazione, da conservare nell'edificio / luogo di lavoro, così da essere disponibile in caso di necessità ed utilizzo del sistema. Laddove si debba fotografare più di un dispositivo di ancoraggio è da raccomandarsi che questi devono essere contraddistinti fra se con numeri, così da riportare sia nelle registrazioni di ispezione/manutenzione che nella planimetria del progetto questa numerazione.

Esistono varie legislazioni/regolamentazioni a seconda del luogo geografico dove viene installato il dispositivo/sistema di ancoraggio che impongono specifiche documentazioni per l'installazione degli stessi, alcune con obbligo di redazione di propria modulistica. Queste regolamentazioni, per lo più rivolte ad installazioni a carattere permanente, possono richiedere documentazioni tra loro diverse sia come denominazione che come contenuti. Oltre a seguire quanto richiesto da queste procedure locali di riferimento, laddove presenti, si raccomanda di rispettare come contenuti minimi di documentazione quanto riportato in precedenza in questo paragrafo.

15. ISPEZIONE, MANUTENZIONE E DURATA DI VITA

Come per l'installazione anche per gli interventi descritti in questo capitolo si consiglia vengano effettuati da personale con adeguata competenza e formazione. L'ispettore / manutentore dovrà essere persona adeguatamente formata ed addestrata a questa mansione, con conoscenza sia sull'installazione che sulle modalità di intervento ispettivo e manutentivo da effettuare ai dispositivi oggetto del manuale.

Non sono ammesse manutenzioni straordinarie dopo eventi di caduta o danneggiamento del dispositivo/sistema, poiché il dispositivo può subire deformazioni permanenti e non è ammesso nessun tipo di riparazione sugli stessi: in questi casi deve essere predisposta la messa fuori servizio, quindi la rimozione e la successiva dismissione. Oltre alle azioni consentite nell'ispezione periodica può essere valutata la sostituzione di elementi o componenti, oppure è necessaria la sostituzione dell'intero dispositivo di ancoraggio con la dismissione del precedente.

LE RIPARAZIONI NON SONO AMMESSE IN NESSUN CASO!

ISPEZIONE PERIODICA

Interventi di ispezione periodica secondo le cadenze temporali riportate sono necessari per il corretto funzionamento del dispositivo/sistema di ancoraggio, quindi per salvaguardare la sicurezza degli utilizzatori.

Le cadenze temporali sono di massimo 24 mesi per quanto riguarda il dispositivo di ancoraggio, ed almeno ogni 48 mesi per valutare il buono stato del fissaggio e della struttura di supporto. L'ispettore/manutentore interviene direttamente sul luogo di lavoro ove il dispositivo risulta installato. Per la valutazione del fissaggio e della struttura di supporto è necessario l'intervento di un professionista progettista competente per queste valutazioni.

Particolari condizioni ambientali e di utilizzo, come il frequente uso dell'impianto o l'esposizione ad ambiente che possa accelerare il processo corrosivo del materiale, sono elementi che devono indurre ad effettuare interventi ispettivi più frequentemente. Il/i progettista/i, l'installatore/i o il futuro personale incaricato delle ispezioni/manutenzioni possono ridurre i tempi di ispezione sulla base di valutazioni proprie del sistema.

I morsetti di fissaggio e la copertura aggraffata dove è stata effettuata l'applicazione devono essere controllati con cadenza massima di 24 mesi. Questo controllo può essere effettuato direttamente dall'ispettore/manutentore durante le ispezioni periodiche: si deve porre particolare attenzione all'integrità della copertura aggraffata sulla quale il dispositivo è fissato con i morsetti. Il professionista progettista può intervenire con la cadenza dei 48 mesi o laddove si rivela la necessità. Il dispositivo/sistema di ancoraggio che non è stato ispezionato entro le tempistiche indicate deve essere messo fuori servizio.

Avendo il dispositivo la possibilità di essere rimosso l'ispezione va comunque fatta a dispositivo/sistema installato, quindi anche la cadenza è riferita ad un dispositivo/sistema installato per un periodo più lungo di 24 mesi: per i dispositivi rimossi e reinstallati successivamente l'ispezione periodica risulta da fare durante l'installazione, prima che lo stesso dispositivo venga utilizzato. Si sottolinea che molti dei controlli coincidono con prassi di montaggio.

L'ispezione periodica consiste in un esame approfondito sui dispositivi per verificare la presenza di danni o difetti, come ad esempio deformazioni oppure usura. La prima parte dell'ispezione periodica coincide con l'ispezione prima dell'uso, che va intesa come controllo diretto del buono stato del dispositivo installato attraverso una verifica documentale e visiva.

1- VERIFICARE LA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DEL DISPOSITIVO/SISTEMA DI ANCORAGGIO, effettuando un controllo sul rispetto delle precedenti cadenze temporali per gli interventi ispettivi, che se non rispettati portano alla necessità di un esame approfondito del sistema anche da parte di un progettista ed un professionista incaricato della relazione di calcolo per la redazione dei relativi progetti (possono coincidere nella stessa figura).

Deve essere presente il Fascicolo del sistema di ancoraggio completo di ogni suo allegato.

Controllare la leggibilità della targhetta/e identificativa/e, ed eventualmente sostituirla nuovamente compilata se necessario.

Nel caso siano rilevate mancanze documentali porre il dispositivo/sistema di ancoraggio fuori uso, ed implementare un'ispezione straordinaria che consiste prima nell'effettuazione dei punti 2 e 3 dell'ispezione periodica, poi della valutazione del fissaggio e della struttura di supporto. Laddove venga rilevata la possibilità di una rimessa in servizio del dispositivo/sistema di ancoraggio, devono essere redatte le documentazioni mancanti al Fascicolo del sistema di ancoraggio da parte del progettista o dell'ispettore/manutentore, ognuno per le sue competenze.

2- ESAME VISIVO DEL DISPOSITIVO E DI OGNI SUO COMPONENTE per sincerarsi del buono stato generale, se vi sono segni di corrosione, deterioramento o danneggiamento, come ad esempio avvenuta deformazione di qualche elemento o spostamenti del punto di ancoraggio non ammessi.

Si ricordano i seguenti controlli:

- Verifica della leggibilità delle marcature.

- Controllare che ogni dispositivo sia installato come riportato in questo manuale, ad esempio l'orientamento dei morsetti di fissaggio.
- Controllare la presenza di tutti i morsetti di installazione e comunque tutti i fissaggi segnati in progetto.

Nel caso siano rilevate mancanze, difetti o danni al dispositivo/sistema di ancoraggio, lo stesso deve essere messo immediatamente fuori servizio e deve essere implementata un'ispezione straordinaria.

3- CONTROLLI FUNZIONALI E/O STRUMENTALI AL/I DISPOSITIVO/I.

- Effettuare pulizia per rimuovere sporco, agenti corrosivi, materiale eventualmente depositato o altri adesivi, etichette o scritte non autorizzate: non utilizzare sostanze chimiche che possono aggredire il materiale come acidi o similari. Utilizzare sapone neutro o comunque compatibile sia con l'acciaio inox che con l'eventuale materiale di supporto di fissaggio.
- Controllo e regolazione coppie di serraggio delle unioni bullonate.
- Controllare che i fissaggi non presentino allentamenti o distacchi.

Qualora il dispositivo/sistema di ancoraggio risulta idoneo alla verifica documentale, ispezione visiva ed a quest'ultimi controlli funzionali e strumentali, (quindi sono state implementate eventuali azioni correttive necessarie) l'avvenuta ispezione periodica ed il suo esito positivo devono essere riportati con assunzione di responsabilità da parte dell'ispettore/manutentore sulla scheda di vita o "scheda di controllo del dispositivo/ sistema di ancoraggio". Un modello della stessa da poter seguire è riportato a fine di questo manuale.

A seguito di ogni intervento, sia questo di ispezione/manutenzione periodica programmata o di messa fuori servizio o nuova installazione, deve essere compilata la "scheda di controllo del dispositivo/sistema di ancoraggio", chiamato anche "programma di manutenzione": vanno annotati gli interventi effettuati e se vi è stata la messa fuori servizio, va eventualmente integrata con i nuovi elaborati di progetto e quindi rilasciato esito positivo scritto sulla possibilità di riutilizzo dell'impianto. Si consiglia di effettuare foto sui dispositivi che risultano idonei ed archivarle.

MANUTENZIONE

Essendo la manutenzione quel complesso di azioni necessarie al corretto e sicuro funzionamento del dispositivo, gli interventi manutentivi necessari sono stati indicati fra quelli riportati nell'ispezione periodica, quindi la manutenzione risulta coincidere con l'ispezione periodica, sia come azioni, tempi e personale addetto. Laddove il dispositivo non sia destinato all'installazione permanente, nei periodi fra un'installazione e l'altra, l'imballaggio, e lo stoccaggio ed il trasporto sono fondamentali per la sua durata di vita, tali da considerarsi azioni necessarie al corretto e sicuro funzionamento futuro.

Ulteriore manutenzione non inserita nelle azioni di ispezione periodica è definibile straordinaria, quindi da effettuare in conseguenza ad ispezione straordinaria, ed interessa eventuali sostituzioni poiché, come già riportato nel manuale, non è possibile effettuare riparazioni o modifiche.

ISPEZIONE STRAORDINARIA

In seguito ad una messa fuori servizio, è sempre necessaria una verifica ispettiva straordinaria, o una rimozione con conseguente messa fuori servizio definitiva di quel dispositivo/sistema.

Post rimozione, l'obbligo legislativo o la necessità di reinstallare un nuovo dispositivo/sistema di ancoraggio esula dal contenuto del presente manuale.

L'ispezione straordinaria consiste nel verificare se il dispositivo di ancoraggio, compreso il suo fissaggio e la struttura di supporto, risultano idonei all'utilizzo, oppure è necessario effettuare azioni correttive. Queste, relativamente al dispositivo di ancoraggio, possono essere sostituzioni di elementi o componenti, fino ad arrivare alla completa rimozione con conseguente dismissione.

L'ispezione straordinaria deve essere svolta, oltre che dall'ispettore/manutentore, da professionista/progettista in grado di valutare fissaggio e supporto, e che indichi le azioni correttive da effettuare se necessarie.

In caso di dubbi sul dispositivo effettuare la rimozione e conseguente dismissione dello stesso, oppure far intervenire un tecnico incaricato da Alpewa per una definita valutazione.

A rimozione avvenuta è possibile redigere un nuovo progetto, e sulla base di questo implementare una nuova installazione con rilascio finale del "Fascicolo del sistema di ancoraggio", di cui anche i progetti sono parte integrante.

MESSA FUORI SERVIZIO

Come ricordato in più casistiche nel manuale, è possibile che sia necessaria la messa fuori servizio del dispositivo di ancoraggio o dell'intero sistema di ancoraggio. Fra queste casistiche le più frequenti si hanno in seguito a un evento dannoso sul dispositivo (ad esempio una caduta, un urto con altre attrezzature, ecc...), oppure in fase di controllo (ispezione pre utilizzo, ispezione periodica, ecc...) o anche in fase di utilizzo: può essere rilevata presenza di mancanze, difetti, anomalie o semplicemente dubbi su un possibile corretto funzionamento.

Laddove la messa fuori servizio di uno o più dispositivi preclude l'utilizzo sicuro del sistema di ancoraggio o parte di esso, ad esempio possibilità di raggiungere in sicurezza altri dispositivi facenti parte dell'impianto, deve essere messo fuori servizio l'intero sistema di ancoraggio. Sono possibili due casistiche, a seconda che il dispositivo/sistema possa essere ripristinato (messa fuori servizio temporanea), oppure dismesso (messa fuori servizio definitiva).

MESSA FUORI SERVIZIO TEMPORANEA ED EVENTUALE RIPRISTINO IN SERVIZIO

Dopo una ispezione straordinaria, laddove a seguito di sostituzioni o meno, il dispositivo/sistema risulta idoneo all'utilizzo e quindi può essere ripristinato, deve essere compilata la scheda di vita (scheda di controllo del dispositivo / sistema di ancoraggio) con descrizione della situazione rilevata, di quanto svolto, componenti sostituiti, ecc..., ed avallo con timbro e firma dichiarando il ripristino del dispositivo/sistema di ancoraggio (assunzione di responsabilità da parte dell'ispettore/manutentore e del professionista progettista intervenuto, ognuno per le sue competenze).

MESSA FUORI SERVIZIO DEFINITIVA: DISMISSIONE DEL DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO

Laddove uno o più dispositivi (o l'intero sistema/impianto) non risultano più idonei all'utilizzo questi devono essere rimossi, se installati, e devono essere dismessi: nella scheda del dispositivo viene indicato che lo stesso è messo fuori servizio in maniera definitiva, mentre lo stesso deve essere smaltito tramite scarica autorizzata.

Dismissione: disinstallazione se il dispositivo risultava installato al momento della messa fuori servizio definitiva + suo smaltimento in discariche autorizzate a termine di legge, senza così poter creare una situazione ambigua per la quale il dispositivo viene nuovamente utilizzato anche se non più idoneo.

In caso di sostituzioni dell'intero dispositivo/i di ancoraggio, trattandosi di vere e proprie nuove installazioni, si dovrà redigere le documentazioni di installazione, quindi far intervenire un progettista ed un professionista incaricato della relazione di calcolo per la redazione dei relativi progetti (possono coincidere nella stessa figura).

DURATA DI VITA

Il dispositivo ha una durata di vita di 30 anni in assenza di cause che ne decretino la sua messa fuori servizio, e a condizione che vengano eseguite tutte le ispezioni periodiche previste e le eventuali manutenzioni necessarie, con registrazione dei loro risultati nel "scheda di controllo del dispositivo/sistema di ancoraggio".

I 30 anni di durata di vita decorrono dalla fabbricazione del dispositivo, infatti il numero di lotto del prodotto riporta settimana ed anno della stessa: ad esempio un dispositivo con numero di lotto 36/2014 può avere una durata di vita massima fino alla settimana n°36 (compresa) dell'anno 2044.

Il responsabile della gestione del dispositivo di ancoraggio/sistema di ancoraggio (proprietario dell'immobile, amministratore, RSPP, datore di lavoro, ecc...) è responsabile di:

- Far effettuare l'ispezione periodica (comprende anche gli interventi manutentivi come spiegato nel capitolo);
- **Prevedere la messa fuori servizio temporanea** garantendo il NON UTILIZZO del dispositivo/sistema di ancoraggio (fino all'intervento di personale competente da lui incaricato ad una ispezione straordinaria in caso:
 - Sorgono dubbi su un possibile funzionamento sicuro e corretto, quindi sull'idoneità del dispositivo/sistema di ancoraggio.
 - L'ispezione prima dell'uso, l'utilizzo stesso o l'ispezione periodica hanno riportato anomalie o mancanze.
- **Prevedere la messa fuori servizio definitiva** garantendone il NON UTILIZZO e provvedendo a far effettuare la dismissione quando:
 - il dispositivo ha arrestato una caduta o si è verificato un evento dannoso.
 - Sono decorsi i tempi di vita del dispositivo/sistema.
 - a seguito di una ispezione sono dichiarati non più idonei e sicuri (elementi, componenti o dispositivi).
 - Degli elementi, componenti e dispositivi rimossi a seguito di una ispezione perché non più idonei e sicuri.
- Far effettuare la dismissione del dispositivo una volta effettuata la messa fuori servizio definitiva.

16. DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE

INDIRIZZO E UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

- Copertura dell' immobile
- Altro (specificare)

Sito in:

via N°

Comune Cap..... Provincia.....

SOCIETA' DI INSTALLAZIONE

Nome della società.....

con sede in Via..... N°

Comune di Cap Provincia.....

Iscritto alla C.C.I.A.A. di N°

RESPONSABILE DELL'INSTALLAZIONE

Nome e Cognome

In qualità di

DICHIARA CHE IL/I DISPOSITIVO/I DI ANCORAGGIO INSTALLATO/I:

- Sono stati correttamente messi in opera in conformità alle istruzioni di installazione fornite dal fabbricante.
- Sono stati correttamente messi in opera in conformità al progetto e alla relazione di calcolo sul sistema di fissaggio (in allegato) redatto da
- Sono stati commissionati conformemente alle informazioni del fabbricante.
- Sono stati forniti con informazioni/documentazione fotografica.

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO INSTALLATI

NORMA TECNICA E TIPO	QUANTITA'	MODELLO	FABBRICANTE	NUMERO DI LOTTO	N° UTILIZZATORI CONTEMPORANEI
					
					
					
					
					
					

La documentazione di installazione: progetto con elaborato/i grafico/i, relazione di calcolo, dichiarazione di conformità del fabbricante dei dispositivi di ancoraggio installati secondo la norma UNI di riferimento, manuale d'installazione uso e manutenzione, programma di manutenzione, unitamente alla presente sono stati consegnati al responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta:

- Proprietario dell'immobile Sig.
- Amministratore Sig.
-

ATTENZIONE

Sarà cura del responsabile della gestione del sistema di ancoraggio / impianto anticaduta (proprietario dell'immobile / amministratore, ecc...) mantenere le attrezzature installate in buono stato al fine del mantenimento nel tempo delle necessarie caratteristiche di solidità e resistenza e provvedere alle ispezioni periodiche/manutenzioni secondo le modalità e periodicità indicate dal produttore e riportate nel programma di manutenzione. L'installatore declina ogni responsabilità per il mancato rispetto delle scadenze delle ispezioni periodiche o per mancanti interventi manutentivi necessari.

Data di installazione.....

Firma e timbro dell'installatore

firma del proprietario o
resp. della gestione del sistema di ancoraggio

17. SCHEDA DI CONTROLLO DISPOSITIVO / SISTEMA DI ANCORAGGIO**INDIRIZZO E UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE**

- Copertura dell' immobile
- Altro (specificare)

Sito in:

via N°

Comune Cap..... Provincia.....

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO INSTALLATI







NORMA TECNICA E TIPO	QUANTITA'	MODELLO	FABBRICANTE	NUMERO DI LOTTO	DATA INSTALLAZIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE
						
						
						
						
						
						

TABELLA INTERVENTI

DATA ¹	INTERVENTO ²	NOTE ³	FIRMA E TIMBRO DELL'ESAMINATORE	DATA SUCCESSIVA MANUTENZIONE
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		

1 se intervengono più figure contemporaneamente, ognuna compila una riga diversa.

2 **TIPOLIGIE DI INTERVENTO:**

I/M = ISPEZIONE PERIODICA / MANUTENZIONE

I./S. = ISPEZIONE STRAORDINARIA

F.S.T. = MESSA FUORISERVIZIO TEMPORANEA (ATTESA DI ISPEZIONE STRAORDINARIA)

F.S.D.= MESSA FUORISERVIZIO DEFINITIVA (DISPOSITIVO DISMESSO)

3 difetti notati, controlli effettuati, sostituzioni effettuate, azioni correttive implementate ed altre informazioni pertinenti; riferimenti ad eventuali allegati prodotti (da inserire nel fascicolo del dispositivo/sistema)

DATA ₁	INTERVENTO ₂	NOTE ₃	FIRMA E TIMBRO DELL'ESAMINATORE	DATA SUCCESSIVA MANUTENZIONE
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		
	<input type="radio"/> I / M <input type="radio"/> I.S. <input type="radio"/> F.S.T. <input type="radio"/> F.S.D.	VEDI NOTA / E N° : _____		

NOTA n°	DESCRIZIONE
01	
02	
03	
04	
05	
06	
07	
08	
09	
10	
11	

NOTA n°	DESCRIZIONE
01	
02	
03	
04	
05	
06	
07	
08	
09	
10	
11	

18. Dichiarazione di conformità

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

EN 795:2012 CEN/TS 16415:2013 UNI 11578:2015

La ditta **Alpewa srl** con sede legale in via Negrelli, 23 39100 Bolzano (BZ)

Nella persona del suo legale rappresentante sig. Andreas Koler

Certifica che l'ancoraggio modello EasyFix TIPO A

è conforme a quanto richiesto dalla norma EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015.

tale ancoraggio è stato verificato dall'Organismo di Certificazione:

DOLOMITICERT Scarl Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)

Con un carico di tipo statico e dinamico imposto dalla EN 795:2012 e CEN/TS16415:2013 come risulta dal rapporto di prova del **31.01.2015**

Aprile 2015



[illegible]

NOVITÀ!

alpewa
metal & more

EasyFix
Tipo A

Sistema anticaduta per doppia aggraffatura

Sistema

EasyFix TIPO A, prodotto da Alpewa, è un sistema anticaduta puntuale per coperture residenziali in doppia aggraffatura.

Elementi del sistema

- Basso impatto visivo
- Colorazione del sistema in sintonia con il manto di copertura (RAL)
- Facilità di montaggio
- Sistema anticaduta ideale per coperture di centri abitati con vincolo paesaggistico e progetti di particolare rilevanza estetica

EasyFix TIPO A è stato testato e certificato per l'utilizzo da parte di **2 operatori**.

Campi di applicazione

- Completa messa in sicurezza della copertura
- Testato per utilizzo a 360°
- Percorsi di accesso alla copertura
- Punto di rinvio/antipendolo
- Abbinamento al sistema EasyFix TIPO C
- Conforme alla normativa **EN 795:2012 e CEN/TS 16415:2013**
- Testato su Alluminio da 0,70 mm - Distanza Graffette 330 mm
- Testato secondo le direttive del centro certificazioni indipendente Dolomitcert (ITA) organismo notificato UE n° 2008 - Autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con D.L. 12/12/07



MARCATURA DEL
PRODOTTO EN 365



NUMERO DI
OPERATORI



SPECIALE
RESIDENZIALE



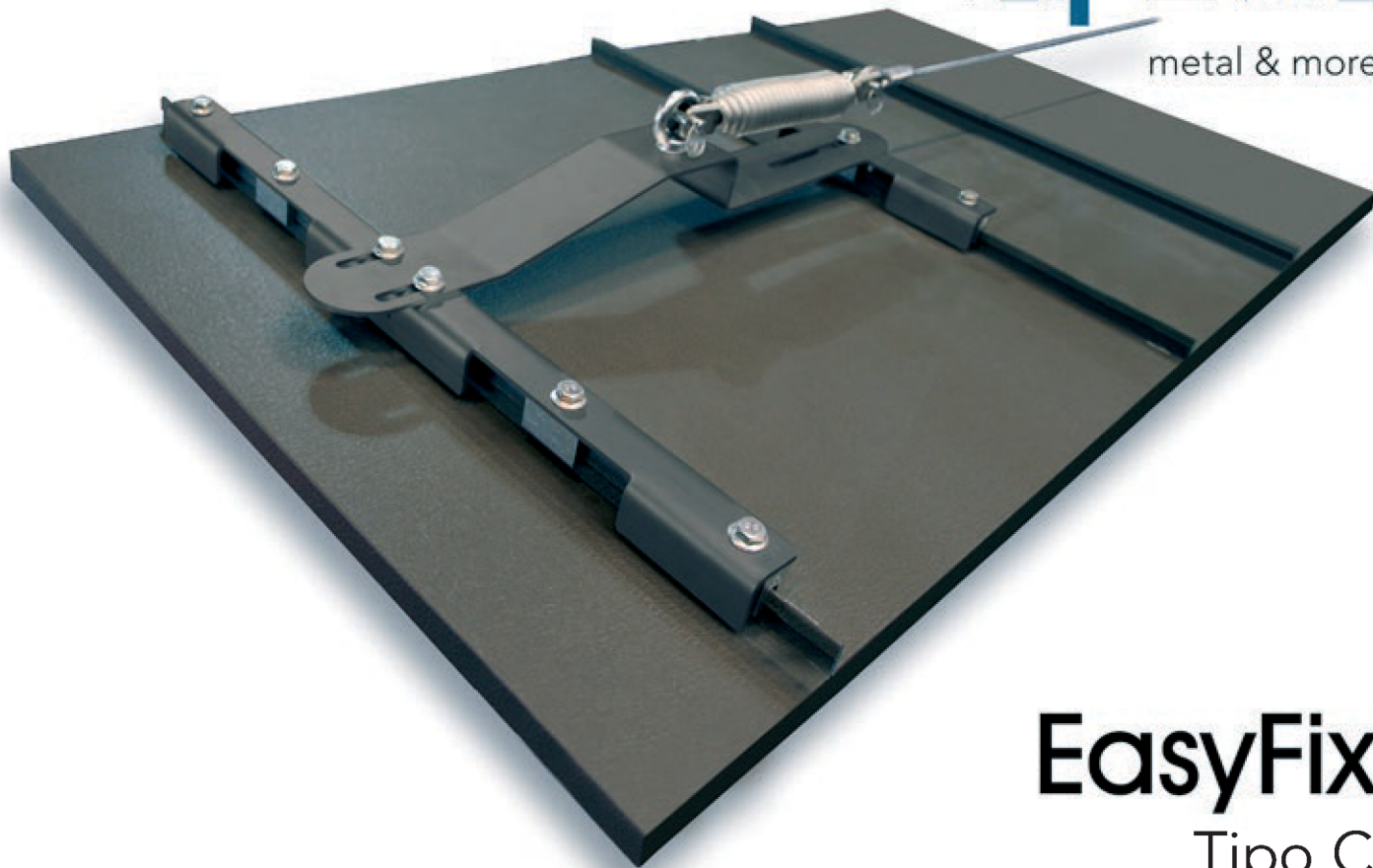
MARCATURA



OMNIDIREZIONALE

NOVITÀ!

alpewa
metal & more



EasyFix Tipo C

Linea vita per doppia aggraffatura

Sistema

EasyFix TIPO C, prodotto da Alpewa, è una linea vita per coperture residenziali in doppia aggraffatura.

Elementi del sistema

- Basso impatto visivo
- Colorazione del sistema in sintonia con il manto di copertura (RAL)
- Facilità di montaggio
- Linea vita ideale per coperture di centri abitati con vincolo paesaggistico e progetti di particolare rilevanza estetica

EasyFix TIPO C è stato testato e certificato per l'utilizzo da parte di **2 operatori**.

Campi di applicazione

- Completa messa in sicurezza della copertura
- Kit da 5, 10, 15 metri composto da: 2 ancoraggi di estremità, assorbitore di energia, tenditore, elemento di crimpatura e cavo da tagliare a misura
- Abbinamento al sistema EasyFix TIPO A
- Conforme alla normativa **EN 795:2012** e **CEN/TS 16415:2013**
- Testato su Alluminio da 0,70 mm – Distanza Graffette 330 mm
- Testato secondo le direttive del centro certificazioni indipendente Dolomitcert (ITA) organismo notificato UE n° 2008 – Autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con D.L. 12/12/07



DOLOMITICERT

**Istituto Italiano per la certificazione di Dispositivi di Protezione
Individuale - S.C.A.R.L.
Ente Notificato n. 2008**

**Indirizzo: Villanova Zona Industriale, 7/A
32013 LONGARONE (BL) - ITALY
Tel.: +39 0437 573407 Fax: +39 0437 573131
Web site: www.dolomiticert.it E-mail: info@dolomiticert.it**



CERTIFICATO DI CONFORMITA' **numero 150324**

**Verifiche per dispositivi di ancoraggio in riferimento agli Standard EN
795:2012 "Protezione contro le cadute dall'alto – Dispositivi di ancoraggio",
EN/TS 16415:2013 "Protezione contro le cadute dall'alto – Dispositivi di
ancoraggio – Raccomandazioni per dispositivi di ancoraggio per l'uso di più di
una persona simultaneamente" ed UNI 11578:2015 "Dispositivi di ancoraggio
destinati all'installazione permanente"**

**Dispositivo di ancoraggio
Modello:
Easyfix – Tipo A**

Data: 18 Maggio 2015

**Responsabile della Certificazione
Luca Tamburlin**

Richiedente:
ALPEWA SRL
Via Negrelli, 23 - 39100 BOLZANO BZ - IT

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

Per dispositivi di ancoraggio in accordo a:
EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015

Produttore:	Alpewa Srl
Indirizzo del produttore:	Via Negrelli, 23 - 39100 BOLZANO BZ - IT
Tipo di dispositivo:	Dispositivo di ancoraggio – tipo A
Marchio commerciale:	Alpewa
Modello:	Easyfix – Tipo A

RESOCONTO DEI RISULTATI DEI TEST

I test sono stati effettuati sulla base di prescrizioni fornite dalle condizioni generali indicate per ciascun tipo di prova.

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Fail	Note
EN 795:2012	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Parti metalliche	X		-
	4.2.2	Corde e nastri			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Connettori	X		-
	4.3	Progettazione ed ergonomia	X		-
	4.4.1	Dispositivi di ancoraggio Tipo A	X		-
	4.4.2	Dispositivi di ancoraggio Tipo B			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.3	Dispositivi di ancoraggio Tipo C			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.4	Dispositivi di ancoraggio Tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.5	Dispositivi di ancoraggio Tipo E			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.5	Marcatura ed informazioni	X		-

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Fail	Note
CEN/TS 16415:2013	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Dispositivi di ancoraggio Tipo A	X		Per due utilizzatori
	4.2.2	Dispositivi di ancoraggio Tipo B			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Dispositivi di ancoraggio Tipo C - single span			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.4	Dispositivi di ancoraggio Tipo C - multi span			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.5	Dispositivi di ancoraggio Tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.6	Dispositivi di ancoraggio Tipo E			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.3	Marcatura ed informazioni	X		

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Fail	Note
UNI 11578:2015	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Parti metalliche	X		-
	4.2.2	Funi e cinghie			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Connettori	X		-
	4.3	Progettazione ed ergonomia	X		-
	4.4.1	Dispositivi di ancoraggio di tipo A	X		Per due utilizzatori
	4.4.3	Dispositivi di ancoraggio di tipo C			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.4	Dispositivi di ancoraggio di tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	6	Marcatura	X		-
	7	Informazioni fornite dal fabbricante	X		-

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma EN 795:2012. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	EN 795:2012
Commessa nr.:	150022
Test report nr.:	150019
Data di emissione del Test report:	31/01/2015

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma CEN/TS 16415:2013. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	CEN/TS 16415:2013
Commessa nr.:	150022
Test report nr.:	150023
Data emissione del Test report:	31/01/2015

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma UNI 11578:2015. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	UNI 11578:2015
Commessa nr.:	150236
Test report nr.:	150320
Data emissione del Test report:	18/05/2015

Nota 1: Il Certificato di Conformità perde la sua validità se vengono effettuate delle modifiche sul prodotto originale e testato.

Nota 2: La divulgazione anche solo parziale del presente Certificato di Conformità è consentita solo previa autorizzazione scritta da parte di Dolomiticert.

DOLOMITICERT

**Istituto Italiano per la certificazione di Dispositivi di Protezione
Individuale - S.C.A.R.L.
Ente Notificato n. 2008**

Indirizzo: Villanova Zona Industriale, 7/A
32013 LONGARONE (BL) - ITALY
Tel.: +39 0437 573407 **Fax:** +39 0437 573131
Web site: www.dolomiticert.it **E-mail:** info@dolomiticert.it



CERTIFICATO DI CONFORMITA' numero 150326

**Verifiche per dispositivi di ancoraggio in riferimento agli Standard EN
795:2012 "Protezione contro le cadute dall'alto – Dispositivi di ancoraggio",
EN/TS 16415:2013 "Protezione contro le cadute dall'alto – Dispositivi di
ancoraggio – Raccomandazioni per dispositivi di ancoraggio per l'uso di più di
una persona simultaneamente" ed UNI 11578:2015 "Dispositivi di ancoraggio
destinati all'installazione permanente"**

**Dispositivo di ancoraggio
Modello:
Easyfix – Tipo C**

Data: 18 Maggio 2015

**Responsabile della Certificazione
Luca Tamburlin**

Richiedente:

**ALPEWA SRL
Via Negrelli, 23 - 39100 BOLZANO BZ - IT**

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

Per dispositivi di ancoraggio in accordo a:
EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015

Produttore:	Alpewa Srl
Indirizzo del produttore:	Via Negrelli, 23 - 39100 BOLZANO BZ - IT
Tipo di Dispositivo:	Dispositivo di ancoraggio – tipo C
Marchio commerciale:	Alpewa
Modello:	Easyfix – Tipo C

RESOCONTO DEI RISULTATI DEI TEST

I test sono stati effettuati sulla base di prescrizioni fornite dalle condizioni generali indicate per ciascun tipo di prova.

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Failed	Note
EN 795:2012	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Parti metalliche	X		-
	4.2.2	Corda e cinghia			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Connettori	X		-
	4.3	Progettazione ed ergonomia	X		-
	4.4.1	Dispositivi di ancoraggio Tipo A			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.2	Dispositivi di ancoraggio Tipo B			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.3	Dispositivi di ancoraggio Tipo C	X		-
	4.4.4	Dispositivi di ancoraggio Tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.5	Marcatura ed informazioni	X		

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Failed	Note
CEN/TS 16415:2013	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Dispositivi di ancoraggio Tipo A			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.2	Dispositivi di ancoraggio Tipo B			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Dispositivi di ancoraggio Tipo C - single span	X		Per due utilizzatori
	4.2.4	Dispositivi di ancoraggio Tipo C - multi span	X		
	4.2.5	Dispositivi di ancoraggio Tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.6	Dispositivi di ancoraggio Tipo E			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.3	Marcatura ed informazioni	X		

Norma	Clausola	Controllo e test	Pass	Fail	Note
UNI 11578:2015	4.1	Generalità	X		-
	4.2.1	Parti metalliche	X		-
	4.2.2	Funi e cinghie			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.2.3	Connettori	X		-
	4.3	Progettazione ed ergonomia	X		-
	4.4.1	Dispositivi di ancoraggio di tipo A			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	4.4.3	Dispositivi di ancoraggio di tipo C	X		Per due utilizzatori
	4.4.4	Dispositivi di ancoraggio di tipo D			Non applicabile per questo tipo di prodotto
	6	Marcatura	X		-
	7	Informazioni fornite dal fabbricante	X		-

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma armonizzata EN 795:2012. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	EN 795:2012
Commessa nr.:	150022
Test report nr.:	150020
Data di emissione del Test report:	31/01/2015

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma armonizzata CEN/TS 16415:2013. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	CEN/TS 16415:2013
Commessa nr.:	150022
Test report nr.:	150024
Data emissione del Test report:	31/01/2015

In conseguenza ai test, i risultati delle prove sopra menzionate sono in conformità ai requisiti della norma UNI 11578:2015. Questo Certificato di conformità si basa sui risultati dei test effettuati sui campioni forniti dal produttore.

Il Certificato di Conformità fa riferimento ai seguenti test report:

Norma:	UNI 11578:2015
Commessa nr.:	150236
Test report nr.:	150322
Data emissione del Test report:	18/05/2015

Nota 1: Il Certificato di Conformità perde la sua validità se vengono effettuate delle modifiche sul prodotto originale e testato.

Nota 2: La divulgazione anche solo parziale del presente Certificato di Conformità è consentita solo previa autorizzazione scritta da parte di Dolomiticert.

